



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL
MAR LIGURE OCCIDENTALE

2019

Determinazione del 27 ottobre 2021, n.110



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE
DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE

2019

Relatore: Consigliere Maria Laura Prislei

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott.ssa Valeria Cervo



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 27 ottobre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998 con la quale questa Sezione ha deliberato che, il controllo sulle Autorità portuali è esercitato in conformità degli artt. 2, 7 e 8 della legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016 n.169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare Ligure Occidentale, comprensiva dei porti di Genova e Savona ai sensi dell'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n.84;

visto l'art. 6, comma 9, della l. n. 84 del 1994 e s.m.i., che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali (ora Autorità di sistema portuale) al controllo della Corte dei conti;

visto il rendiconto generale della suddetta Autorità di sistema portuale, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Maria Laura Prislei e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale per l'esercizio finanziario 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958 alle dette Presidenze, il rendiconto generale per l'esercizio 2019, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il detto esercizio.

RELATORE
Maria Laura Prislei

PRESIDENTE
Andrea Zacchia

per il DIRIGENTE
Daniela Redaelli
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO	7
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	10
3.1 Assetto organizzativo	10
3.2 La dotazione organica ed il personale in servizio	12
3.3 Spesa per il personale	14
3.4 Incarichi di studio e consulenza	18
4. IL CONTENZIOSO	19
5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	21
5.1 Piano regolatore di sistema portuale (PRdSP)	22
5.2 Piano operativo triennale (POT)	23
5.3 Programma triennale dei lavori (PTL)	26
6. ATTIVITÀ	29
6.1 Attività promozionale e di comunicazione	29
6.2 Attività di manutenzione	29
6.3 Opere di grande infrastrutturazione	31
6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo	33
6.5 Tasse portuali	37
6.6 Servizi di interesse generale	38
6.6.1 Scalo di Genova	39
6.6.2 Scalo di Savona - Vado Ligure	42
6.7 Traffico portuale	44
6.8 Attività contrattuale	46
7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	48
7.1 Risultati contabili della gestione	48
7.2 Rendiconto finanziario	49
7.3 Situazione amministrativa	65
7.4 Conto economico	67
7.5 Stato patrimoniale	68

7.5.1. Partecipazioni.....	71
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	82

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli organi di amministrazione e controllo.....	8
Tabella 2 - Impegni per emolumenti al Presidente	9
Tabella 3 - Dotazione organica e consistenza del personale.....	13
Tabella 4 - Sintesi dell'organico dell'Ente.....	14
Tabella 5 - Spese per il personale.....	15
Tabella 6 - Emolumenti al personale non dipendente 2019.....	16
Tabella 7 - Spesa media del personale 2019.....	17
Tabella 8 - Incidenze finanziarie della spesa del personale	17
Tabella 9 - Evoluzione del Programma straordinario.....	24
Tabella 10 - Interventi in attesa di finanziamento	25
Tabella 11 - Elenco annuale delle opere 2019 - Programma straordinario	26
Tabella 12 - Elenco annuale delle opere 2019 - programma ordinario- Impegni in conto capitale	27
Tabella 13 - Indice di realizzazione delle opere 2019.....	28
Tabella 14 - Manutenzioni 2019	30
Tabella 15 - Manutenzioni concluse nel 2019.....	31
Tabella 16 - Opere di grande infrastrutturazione - Scali di Genova, Savona e Vado ligure ...	32
Tabella 17 - Entrate per canoni.....	33
Tabella 18 - Accertamenti e riscossioni per canoni	34
Tabella 19 - Tipologie di entrate per canoni - Accertamenti di competenza	35
Tabella 20 - Entrate tributarie - Tasse portuali.....	38
Tabella 21 - Implementazione interventi e misure triennio 2020-2022.....	41
Tabella 22 - Traffici portuali - Merci e passeggeri	45
Tabella 23 - Attività contrattuale.....	47
Tabella 24 - Risultati contabili della gestione	48
Tabella 25 - Accertamenti/impegni di competenza - Dati aggregati	49
Tabella 26 - Versamenti all'Erario per rispetto dei limiti di spesa	51
Tabella 27 - Gestione di parte corrente di competenza	51
Tabella 28 - Risorse correnti.....	52
Tabella 29 - Incidenze delle risorse correnti.....	53
Tabella 30 - Spesa corrente.....	54
Tabella 31 - Dettaglio delle spese non classificabili in altre voci.....	55
Tabella 32 - Le incidenze delle spese correnti.....	56
Tabella 33 - Gestione in conto capitale.....	57
Tabella 34 - Risorse in conto capitale	58
Tabella 35 - Incidenze delle risorse conto capitale.....	60
Tabella 36 - Spesa in conto capitale	60
Tabella 37 - Spese per opere e acquisizione di immobili.....	62
Tabella 38 - Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche.....	63
Tabella 39 - Incidenze degli impegni in conto capitale.....	64
Tabella 40 - Situazione amministrativa	65
Tabella 41 - Residui attivi e passivi	66
Tabella 42 - Conto economico	68
Tabella 43 - Situazione patrimoniale - Attività	69

Tabella 44 - Incidenze delle attività per macro aggregati.....	70
Tabella 45 - Incidenze delle immobilizzazioni.....	71
Tabella 46 - Incidenze delle società sul totale delle immobilizzazioni finanziarie	72
Tabella 47 - Partecipazioni azionarie al 31 dicembre 2018	74
Tabella 48 - Dati al 30 giugno 2019	75
Tabella 49 . Incidenze e sintesi macro aggregati.....	76
Tabella 50 - Crediti	76
Tabella 51 - Riconciliazione residui attivi e crediti.....	77
Tabella 52 - Crediti da contributi statali.....	77
Tabella 53 - Situazione patrimoniale - Passivo.....	79
Tabella 54 - Incidenze del passivo per macro aggregati.....	80
Tabella 55 - Variazioni dei debiti.....	81
Tabella 56 - Riconciliazione residui passivi e debiti.....	81

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2019 dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, nonché sulle vicende di maggior rilievo successivamente intervenute.

Il precedente referto sull'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, relativo all'esercizio 2018, è stato approvato con determinazione n. 94 del 29 settembre 2020, e pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XVIII, Doc. XV, n. 342.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, intitolato “Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali, di cui alla legge n. 84 del 28 gennaio 1994 in attuazione dell’art. 8, comma 1, lett. f), della legge 7 agosto 2015, n. 124”, è significativamente intervenuto sulla previgente legislazione portuale, modificando gli assetti organizzativi territoriali dei porti italiani, con l’istituzione delle Autorità di Sistema Portuale, di seguito AdSP, nuovi enti pubblici non economici destinati a sostituire le Autorità preesistenti, anch’essi dotati di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria.

Le AdSP hanno il compito di indirizzare, programmare, coordinare, promuovere e controllare le operazioni portuali. Svolgono la manutenzione delle parti comuni e dei fondali, sorvegliano la fornitura dei servizi di interesse generale, amministrano in via esclusiva le aree e i beni demaniali, pianificano lo sviluppo del territorio portuale. Inoltre, coordinano le attività amministrative esercitate dagli enti pubblici nell’ambito portuale e promuovono forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

In tale contesto normativo si colloca la nascita dell’Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, con sede in Genova, che deriva dalla fusione delle soppresse Autorità portuali di Genova e di Savona e comprende anche il porto di Vado Ligure.

Le funzioni ed i compiti di detta Autorità di sistema portuale, come per la generalità dei nuovi enti, sono ricavabili dalle leggi sopra richiamate nonché da disposizioni contenute in altri plessi normativi che attengono all’operatività dei porti, con riflessi applicativi su ambiti di competenze e attività degli enti gestori. Il quadro normativo di riferimento ha già formato oggetto di dettagliata esposizione nei precedenti referti ai quali si fa qui rinvio per gli aspetti generali che non hanno subito da ultimo alcuna modifica.

La recente normativa ha posto in evidenza come il sistema portuale in generale rappresenti un settore di rilievo strategico per l’economia nazionale e lo sviluppo del Paese, venendo a costituire un asse portante della politica della mobilità in Italia, anche in connessione con le reti intermodali europee, nonché volano delle iniziative economiche che coinvolgono le aree urbane e suburbane in cui i porti insistono, come si evince dalle indicazioni programmatiche contenute nei documenti annuali di finanza pubblica, anche degli esercizi più recenti, e da

ultimo dalle linee di riforma e di intervento contenute nel PNRR, adottato dall'Italia ai sensi del Regolamento Ue n. 2021/241 ed approvato dalla Commissione europea.

In questi ambiti, si segnala la particolare attenzione che il Documento di economia e finanza 2019 ha dedicato alla necessità di riordino “del sistema delle concessioni demaniali marittime, per semplificare i processi e connotare l'attività di gestione del demanio, per il suo chiaro contenuto economico e per la valenza strategica che riveste per lo sviluppo e la crescita del porto e delle attività indotte, garantendo uno sviluppo dei sistemi portuali reciprocamente integrato”. Il tema è stato ripreso dal Def 2020 che ha richiamato l'urgenza di emanare il regolamento di gestione delle concessioni demaniali marittime di pertinenza delle autorità di sistema portuale, nel contesto più generale della rimarcata esigenza di un processo di *assessment* e di valutazione *ex-post* dei quattro anni di vigenza della riforma portuale di cui al citato d.lgs. n. 169 del 2016, nonché al d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232. Il medesimo è confluito fra le linee di riforma contemplate dal PNRR alla Missione 3, componente 2, ambito di intervento 1, come riforma 1.2, intitolata “Attuazione del regolamento che definisce l'aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali”, unitamente alla semplificazione delle procedure di pianificazione strategica relativa ad opere portuali e ad interventi di riforma ed investimento per diffondere gli impianti di *cold ironing* e per migliorare la sostenibilità ambientale dei porti.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in adempimento a quanto prescritto dall'art. 47, comma 2, della legge 23 luglio 2009, n. 99, ha inviato al Governo il 22 marzo 2021 una segnalazione per l'aggiornamento della procedura di assegnazione delle concessioni demaniali marittime in ambito portuale e l'esigenza di apertura delle concessioni portuali al mercato attraverso criteri certi, chiari, trasparenti e non discriminatori, nonché per la definizione della loro durata e delle modalità di revoca¹.

Va qui richiamata la corposa produzione normativa intervenuta a partire dal marzo 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria determinata dall'epidemia “Covid-19”, volta da un lato alla dilazione dei tempi di approvazione dei bilanci consuntivi 2019 e dall'altro all'introduzione

¹ Non può non richiamarsi, a tale proposito la recente pronuncia n. 139 del 6 luglio 2021 della Corte costituzionale che, intervenendo sulla durata delle concessioni del demanio marittimo, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2 l. R. Friuli-Venezia Giulia n. 8/2020 (Misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19 in materia di demanio marittimo e idrico) ove si prevede una proroga "tecnica" delle concessioni demaniali sino al 2033.

di misure di sostegno, riferite anche all'ambito che qui interessa che produrranno impatti sulla gestione 2020 e successive.

Va citato l'art. 92, c. 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che, ha, disposto la possibilità di posticipare il pagamento dei canoni portuali dovuti ai sensi dell'art. 36 cod. nav. e degli artt. 16-17 e 18 della legge n. 84 del 1994.

Ulteriori misure di sostegno agli operatori ed alle imprese portuali sono state disposte dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che, all'art. 199, comma 1, ha riconosciuto alle AdSP la facoltà di ridurre l'importo dei canoni concessori dovuti per l'anno 2020, ivi compresi quelli già sospesi nel pagamento a norma del richiamato art. 92, del decreto legge n. 18 del 2020, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, allo scopo anche utilizzando il proprio avanzo di amministrazione, prevedendo altresì la possibilità di corrispondere contributi al soggetto fornitore di lavoro portuale nel limite complessivo nazionale massimo di euro 2 milioni per l'anno 2020 (pari ad euro 60 per ogni dipendente). La facoltà di riduzione dei canoni suddetti, da esercitare secondo le indicazioni e con le modalità di cui ad apposito decreto ministeriale emanato in data 6 novembre 2020, è stata recentemente estesa anche alla corrente annualità 2021 ai sensi del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, in corso di conversione.

Sempre nell'ambito dell'art. 199 del d.l. 34 del 2020 è stata disposta la proroga di due anni delle autorizzazioni per la fornitura del lavoro portuale temporaneo, di 12 mesi delle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni portuali, nonché delle concessioni rilasciate ai sensi dell'articolo 36 del codice della navigazione e dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, delle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, e delle concessioni per il servizio di rimorchio, rilasciate ai sensi dell'articolo 101 del codice della navigazione.

Il richiamato decreto-legge n. 34 del 2020 ha previsto, inoltre, l'applicazione a favore dei lavoratori operanti nei settori del magazzinaggio e supporto ai trasporti, di agevolazioni e indennizzi per le ridotte prestazioni delle società di ormeggiatori.

Le AdSP possono, fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato d'emergenza, con provvedimento motivato, destinare temporaneamente aree e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti. L'art. 48, c. 1, lett. d) del d.l. 16 luglio 2020, n.76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, - contenente disposizioni urgenti in materia di funzionalità delle Autorità di sistema portuale, di digitalizzazione della logistica portuale, nonché di rilancio del settore della crocieristica, del cabotaggio marittimo e della nautica - ha previsto la modifica dell'art.7, c. 3, della legge n. 84 del 1994, stabilendo la mera "possibilità", anziché l'obbligo, di revocare, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il mandato del Presidente e di procedere allo scioglimento del Comitato di gestione per la mancata approvazione del Piano operativo triennale (Pot) nei termini previsti, qualora siano riscontrati dai competenti organi di controllo, giurisdizionali o amministrativi, l'omesso esercizio o gravi irregolarità nell'espletamento delle rispettive funzioni e delle competenze previste dalla legge, tali da compromettere il funzionamento dell'Autorità, o per la mancata approvazione del bilancio nei termini previsti dalla normativa vigente.

L'art. 48, c.1 bis del predetto d.l. n. 76 del 2020, ha modificato l'art. 5 della l. n. 84 del 1994, semplificando la possibilità di adottare adeguamenti tecnico funzionali (ATF) per modificare i piani regolatori portuali (PRP) () e le procedure per l'accertamento della conformità ai piani urbanistici e alle norme in materia di edilizia delle opere pubbliche da realizzare nei porti.

Il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ha introdotto misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure. Sotto il profilo più strettamente finanziario contabile si segnala che il Ministero dell'economia e delle finanze, in una logica di armonizzazione contabile degli enti pubblici, con decreto del Mef-RGS del 29 maggio 2018, volto a consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, ha previsto l'avvio a regime anche per le AdSP della rilevazione SIOPE secondo le modalità previste dall'art. 14 della l. 31 dicembre 2009, n. 196. L'entrata in vigore della nuova codifica gestionale è avvenuta il 1° gennaio 2019.

Va, altresì, menzionato l'ultimo comunicato ISTAT (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 settembre 2020) che conferma la presenza delle AdSP nel conto consolidato del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 c. 3 della citata l. n. 196 del 2009, tra le "Amministrazioni locali".

A corollario delle richiamate novità normative, infine, si ritiene di richiamare le iniziative di recente assunte dalla Commissione Europea in merito al perdurante contrasto del regime di esenzione IRES applicato alle AdSP secondo l'art. 73 del TUIR con la disciplina degli aiuti di Stato contemplata dal Trattato istitutivo.

In particolare, la Commissione Europea con la decisione del 4 dicembre 2020, relativa al regime di Aiuti Sa.38399 2019/C (Ex 2018/E), ha stabilito che "l'esenzione dall'imposta sul reddito delle società a favore delle autorità di sistema portuale costituisce un regime di aiuti esistente che è incompatibile con il mercato interno." Pertanto, ha chiesto al Governo italiano di porre fine a tale agevolazione fiscale entro due mesi dalla data di notifica della predetta decisione e l'applicazione della misura in questione "a partire dall'inizio dell'esercizio fiscale successivo a quello dell'adozione della misura e al più tardi nel 2022."

Avverso tale decisione le AdSP hanno proposto ricorso cumulativo davanti al Tribunale dell'Unione europea.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Gli organi dell'AdSP, ai sensi dell'art. 7 della l. n.84 del 1994, come modificata dal d.lgs. n.169 del 2016, sono: il Presidente, il Comitato di gestione il Collegio dei revisori dei conti.

La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Il Presidente

Il Presidente della nuova AdSP del Mar Ligure Occidentale, in carica a tutto l'esercizio 2019, è stato nominato con decreto 1° dicembre 2016, n. 414 del Ministro delle infrastrutture e trasporti. È stato, poi, riconfermato alla scadenza del mandato quadriennale, con decreto del Mit n. 601 del 29 dicembre 2020. Al Presidente sono attribuiti, oltreché alla rappresentanza legale dell'Ente, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quelli riservati agli altri organi dell'AdSP, compresa la gestione delle risorse finanziarie.

Gli emolumenti attribuiti al Presidente sono quelli fissati per tutte le AdSP con decreto ministeriale 16 dicembre 2016, n. 456, che ha fissato anche in 30 euro a seduta il limite dei gettoni di presenza dei componenti del Comitato di Gestione.

Il Comitato di gestione

Il Comitato di gestione in carica nel 2019 è stato costituito con decreto del Presidente della nuova AdSP del Mar Ligure Occidentale n. 243 dell'8 marzo 2017. Nel corso dell'esercizio 2019 è intervenuta una modifica nella composizione del Comitato, con la sostituzione di un componente, con decreto del Presidente di AdSP n. 732 del 20 maggio 2019. Con decreto presidenziale n. 369 del 20 aprile 2021 è stato nominato il nuovo Comitato per il successivo quadriennio.

Il Collegio dei revisori dei conti

Con d.m. 5 dicembre 2016, n. 424 è stato costituito, per un quadriennio, il Collegio dei revisori della AdSP con cinque componenti, tre effettivi e due supplenti. Il Collegio è stato poi prorogato nella stessa composizione nelle more di un nuovo decreto da parte del MIMS. Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti spettano, nell'anno in esame, le indennità di carica, fissate in euro 18.400 per il Presidente, euro 13.800 per i due componenti effettivi ed

euro 2.300 per i supplenti. Il compenso di questi ultimi è previsto dal decreto ministeriale 18 maggio 2009 in importi corrispondenti all'1 per cento della parte fissa del compenso spettante ai presidenti delle Autorità di Sistema Portuale. Su tale ultima indennità, legata solo ad un ruolo di supplenza, questa Sezione - in coerenza con le misure di contenimento dei costi - rinnova le osservazioni già formulate in precedenti relazioni sulle AdSP.

Compensi per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata la spesa impegnata per i compensi agli organi di amministrazione e di controllo dell'AdSP nell'esercizio in esame, posta a raffronto con le somme impegnate nel 2018. Sono compresi i rimborsi spese per missioni e trasferte e gli oneri tributari e previdenziali.

Tabella 1 - Spese per gli organi di amministrazione e controllo

Spese per gli organi	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Emolumenti e indennità di missione del Presidente	314.425	287.267	-27.158	-8,64
Indennità e rimborsi agli organi dell'Amministrazione e di controllo	2.000	3.598	1.598	79,90
Emolumenti e rimborsi al Collegio dei revisori	74.399	84.966	10.567	14,20
Totale	390.824	375.831	-14.993	-3,84

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Le spese per gli organi nel 2019 sono pari ad euro 375.831 (nel 2018: euro 390.824), diminuite rispetto al 2018, del 3,84 per cento, in valore assoluto pari ad euro 14.993.

La flessione dell'8,64 per cento degli impegni relativi al Presidente, è riferibile a minori spese per missioni, come si evince dalla seguente tabella.

Tabella 2 - Impegni per emolumenti al Presidente

Presidente	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Emolumenti fissi	170.000	170.000	0	0,00
Emolumenti variabili	60.000	60.000	0	0,00
Rimborso spese missioni	61.244	33.868	-27.376	-44,70
Totale	291.244	263.868	-27.376	-9,40
Contributi a carico Ente	23.181	23.400	219	0,94
Totale	314.425	287.267	-27.158	-8,64

Fonte: Elaborazione Adsp Mlo

Riguardo alle riconosciute spettanze, l'Autorità si è conformata alle indicazioni del Ministero vigilante che ha ritenuto non assoggettabili le AdSP alla riduzione del 10 per cento dei compensi disposta dall'articolo 6, c. 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122.

L'AdSP ha pubblicato le relazioni della Corte dei conti sul sito istituzionale, Sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

3.1 Assetto organizzativo

Il Segretariato generale

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, che si compone del Segretario generale e della Segreteria tecnico - operativa, ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84 del 1994. Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta. Il medesimo non è inserito nella pianta organica. Il Segretario generale è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, nonché soggetto ai limiti retributivi di cui all'articolo 23-ter del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Il contratto di diritto privato stipulato dal Segretario generale si conforma alla contrattazione collettiva di riferimento delle Autorità di sistema portuale.

Il Segretario generale in carica nel 2019 è stato nominato con delibera del Comitato di gestione n. 31/10 dell'8 maggio 2017, resa esecutiva con decreto del Presidente n. 606 del 9 maggio 2017. In data 20 maggio 2021, con decreto del Presidente n. 477, è stato nominato il nuovo Segretario Generale, già Direttore della Direzione *Governance* Demaniale.

La Segreteria tecnico-operativa costituisce un unico centro di responsabilità amministrativa, al quale fanno riferimento due strutture amministrative di livello dirigenziale (Area tecnica e Area amministrativa), i cui incarichi devono essere conferiti all'esito delle procedure pubbliche di selezione previste per gli enti pubblici non economici.

L'Organismo di partenariato della risorsa mare

L'Organismo di partenariato della risorsa mare è stato istituito ai sensi dell'art. 11 della legge di riordino delle autorità portuali, ha durata quadriennale ed è composto dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale, che lo presiede, dal Comandante dei porti già sedi di Autorità di sistema portuale e dai rappresentanti di ciascuna delle categorie commerciali ed

economiche che svolgono attività nel porto. Elabora pareri riguardanti la gestione dell'AdSP; le delibere non coerenti con tali pareri richiedono adeguata motivazione.

Nella specie, detto organismo è stato costituito con decreto presidenziale n. 125 del 14 dicembre 2017 e consta di tredici componenti.

I componenti dell'Organismo svolgono il loro compito a titolo gratuito. Eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle attività sono a carico delle amministrazioni, enti e associazioni che designano i rispettivi rappresentanti. L'Organismo ha funzioni di confronto partenariale ascendente e discendente, nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine:

- a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale;
- b) all'adozione del piano operativo triennale;
- c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'Autorità di sistema portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;
- d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Lo Sportello unico amministrativo (SUA)

Il citato d.lgs. n.169 del 2016 di riordino delle autorità portuali ha previsto l'istituzione dello Sportello unico amministrativo (SUA) con funzioni di *front office* nei confronti dei soggetti deputati ad operare nel porto, relativamente ai procedimenti amministrativi ed autorizzativi concernenti le attività economiche all'interno delle circoscrizioni portuali amministrate in via esclusiva dalle AdSP, ad eccezione di quelli concernenti lo Sportello unico doganale e dei controlli e la sicurezza.

Il regolamento che disciplina l'organizzazione, il funzionamento e il monitoraggio del SUA deve essere approvato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente dell'AdSP e dopo aver acquisito il parere dell'Organismo di partenariato della risorsa mare, secondo Linee guida del Mit.

Con il supporto di Assoport Servizi è stato attivato un apposito gruppo di lavoro, formato dai responsabili delle singole AdSP nominati dai Presidenti o dai Segretari Generali delle stesse, per la definizione di un modello unico nazionale di SUA.

L'AdSP del Mar Ligure Occidentale, ha avviato dal 2017 la costituzione del SUA e ha nominato il referente che partecipa alla progettazione delle linee guida nazionali.

Per l'avvio del SUA è stato intrapreso un progetto di informatizzazione delle attività e la gara, espletata attraverso gli strumenti offerti da Consip, è stata aggiudicata nel 2019. Il nuovo prodotto informatico offre un'interfaccia pubblica per la gestione automatizzata di *workflow* integrati con strumenti documentali e gestionali, riferibili ai procedimenti amministrativi ed operativi ad essi sottesi. Peculiare è l'integrazione verso il sistema SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e la CNS (Carta Nazionale dei Servizi), per quanto attiene l'autenticazione di cittadini e imprese ai fini dell'accesso ai servizi dello Sportello Unico e *PagoPA*, per poter richiedere l'esecuzione delle transazioni di pagamento elettronico verso la Pubblica Amministrazione, in maniera *standard*, utilizzando la nuova modalità presso gli aderenti prestatori di servizi di pagamento (PSP).

Pur dando atto delle descritte, intraprese iniziative, si rileva che il SUA non è ancora attivo.

3.2 La dotazione organica ed il personale in servizio

L'articolo 22 della l. n. 84 del 1994, come novellato nel 2016, ha previsto il trasferimento del personale in servizio presso le soppresse Autorità portuali alle dipendenze dell'Autorità di sistema portuale, in continuità di rapporto di lavoro e conservando il trattamento previdenziale e pensionistico in essere alla data del trasferimento nonché, *ad personam*, il trattamento retributivo, mantenendo l'eventuale importo differenziale fino a riassorbimento. Il personale risultato in esubero, successivamente alla determinazione dell'organico da parte di ciascuna Autorità di sistema portuale, è stato mantenuto alle dipendenze dell'Autorità stessa in posizione di soprannumero ed assoggettato - con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione, sentita la Commissione consultiva centrale - a mobilità, secondo le procedure di cui agli articoli 32, 33, 34 e 35 del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, ora trasfusi negli articoli 30, 33 e 34 del d.lgs. n. 165 del 2001 e successive modificazioni e integrazioni, al fine di riequilibrare le eventuali vacanze in organico tra le ex autorità portuali.

La pianta organica del personale dell'ASP di 282 unità è stata approvata dal Comitato portuale con delibera n. 45 del 2017 e dal Mit con nota del 31 luglio 2017.

Il vigente Piano triennale del fabbisogno di personale 2019/2021 dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale è stato adottato con decreto n. 1089 del 26 luglio 2019, e successive modifiche (decreto n. 219 del 4 marzo 2020).

Si dà atto che l'Ente, dal 2019, ha provveduto ad una regolamentazione e proceduralizzazione della materia del personale nei vari aspetti.

In attuazione dell'art. 2, c. 2, del d.l 28 settembre 2018 n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130 del, recante "Disposizioni urgenti per la città di Genova", emanato a seguito del crollo del "Ponte Morandi", nel 2019 l'Autorità ha assunto nuove unità di personale a tempo determinato. Inoltre, per la realizzazione delle opere previste dal Piano straordinario di costituzione del gruppo di lavoro riferito al predetto "decreto Genova", sono state assunte a tempo pieno 16 unità, di cui 10 in scorrimento di graduatorie esistenti e 6 in esito a specifici bandi di selezione pubblica.

La consistenza numerica del personale nel 2019 è stata di 255 unità (246 nel 2018), incluso il Segretario generale; ad esse si aggiunge 1 distaccato presso un'altra Autorità di sistema portuale. Il processo di *turn over*, pertanto, ha registrato 20 cessazioni, compensate da 27 nuovi ingressi, come evidenziato nella tabella che segue riportante la consistenza organica ed il numero dei dipendenti effettivamente in servizio alla fine dell'esercizio 2019.

Come detto, a queste unità si aggiungono, oltre la copertura organica, 19 unità assunte con contratti a tempo determinato, di cui 15 per la struttura del c.d. "decreto Genova" e 4 in sostituzione di personale di lavoratore assente con diritto alla conservazione del posto di lavoro.

Tabella 3 - Dotazione organica e consistenza del personale

Profili professionali	Dotazione organica Delibera 45 del 2017	Personale in servizio 2018	Personale in servizio 2019	Distaccati/Comandati 2018	Distaccati/Comandati 2019	Personale non in organico 2018	Personale non in organico 2019
Dirigenti	19	16	17	1	1	0	1
Quadri	A	29	26	0	0	0	0
	B	42	37	0	0	0	2
Impiegati	I	105	100	0	0	1	1
	II	51	44	2	0	0	8
	III	24	18	20	0	0	5
	IV	10	3	9	0	0	2
	V	2	2	2	0	0	0
Totale	282	246	255	3	1	1	19

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MLO

L'Ente ha comunicato che l'età media del personale in servizio, calcolata con riferimento al triennio 2019-2020, è pari a 48,1 anni, inferiore di quella rilevata per il triennio 2017-2019, pari a 50,5 anni.

Il 34 per cento dei dipendenti si colloca nella fascia tra i 35 e 44 anni; il 23 per cento in quella tra i 45 e i 54 anni. Solo il 7 per cento è in una fascia inferiore ai 34 anni, mentre il 36 per cento si trova in quella superiore ai 55 anni.

Le singole macroaree del personale in carico all'Ente incidono sul totale dell'organico come descritto nella seguente tabella, da cui emerge che il 67,84 della forza lavoro è rappresentato dagli impiegati; i quadri incidono per il 25,49 per cento, mentre i dirigenti per il 6,67 per cento.

Tabella 4 - Sintesi dell'organico dell'Ente

Dotazione organica - Macroaree	Organico 2019	Incidenza macroarea sul totale
Dirigenti	17	6,67
Quadri	65	25,49
Impiegati	173	67,84
Totale	255	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MLO

3.3 Spesa per il personale

La spesa impegnata per il personale, nel 2019, è evidenziata nella seguente tabella, che include la quota di TFR maturata nell'anno a debito verso gli istituti previdenziali e l'importo del TFR dovuto al personale per cessazione dal servizio.

Nel 2019, le spese complessive per il personale in carico all'AdSP del Mar Ligure occidentale sono pari a euro 21.859.275, in incremento del 4,38 per cento rispetto a quelle del precedente esercizio 2018, pari ad euro 20.942.387. L'incremento riflette l'aumento delle unità di personale.

Gli incrementi più consistenti riguardano gli emolumenti fissi corrisposti al personale (5,83 per cento), da euro 8.098.051 del 2018 ad euro 8.570.462 nel 2019, con una differenza in valore assoluto pari ad euro 472.411, e gli oneri previdenziali (8,23 per cento), che passano da euro 3.819.800 del 2018 ad euro 4.134.053 nel 2019, in valore assoluto la differenza è pari ad euro 314.253.

Tabella 5 - Spese per il personale

Tipologia dell'emolumento	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Emolumenti al Segretario Generale	289.454	286.124	-3.330	-1,15
Spese per il personale				
Emolumenti fissi al personale dipendente	8.098.051	8.570.462	472.411	5,83
Emolumenti variabili al personale dipendente	132.968	101.575	-31.393	-23,61
Emolumenti al personale non dipendente	397.510	274.014	-123.496	-31,07
Altri oneri per il personale	11.136	37.562	26.426	237,30
Indennità rimborso spese missione	141.345	148.604	7.259	5,14
Oneri previdenziali e assistenziali	3.819.800	4.134.053	314.253	8,23
Spese per l'organizzazione di corsi	59.142	76.420	17.278	29,21
Fondo rinnovi contrattuali	1.918.997	2.050.339	131.342	6,84
Oneri della contrattazione decentrata	4.284.440	4.404.592	120.152	2,80
Tfr quota maturata nell'anno	1.021.681	1.219.432	197.751	19,36
Totale spese per il personale	19.885.070	21.017.053	1.131.983	5,69
Totale spese per il personale e Segretario generale	20.174.524	21.303.177	1.128.653	5,59
TFR - dovuto al personale cessato dal servizio	767.862	556.098	-211.764	-27,58
Totale spese per il personale e Tfr	20.652.932	21.573.151	920.219	4,46
Totale complessivo (spese per il personale, Segretario generale e Tfr)	20.942.387	21.859.275	916.888	4,38

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MLO

La retribuzione lorda al Segretario generale, iscritta in bilancio per euro 286.124, comprende una quota fissa di euro 168.626 ed una quota variabile di euro 44.550, permanendo quindi all'interno del tetto annuo onnicomprensivo lordo euro di 240.000 fissato per la generalità delle pubbliche amministrazioni, società ed enti pubblici dalle norme di contenimento della spesa pubblica². L'importo iscritto in bilancio per euro 286.124 comprende i contributi a carico di AdSP di euro 61.629, le spese per missioni di euro 10.868.

La tabella che segue riporta, nel dettaglio, la spesa per il personale non dipendente.

² Con particolare riferimento all'art. 23 - ter del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come successivamente modificato dall'articolo 13 del d.l. n. 66 del 2014.

Tabella 6 - Emolumenti al personale non dipendente 2019

Spesa per il personale non dipendente	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Emolumenti al personale in comando da altri Enti Pubblici	308.327	203.501	-104.826	-34,00
Contributi al personale in comando da altri Enti pubblici	83.754	61.374	-22.380	-26,72
Rimborsi stage formativi	5.429	9.139	3.710	68,34
Fornitura di lavoro interinale	0	0	0	0,00
Totale	397.510	274.014	-123.496	-31,07

Fonte: Adsp MLO

Significativo l'incremento degli altri oneri per il personale, che passano da euro 11.136 del 2018 ad euro 37.562 nel 2019, riferibili essenzialmente alla corresponsione di indennità di trasferimento ad un dirigente.

L'aumento relativo al "Fondo rinnovi contrattuali", da euro 1.918.997 del 2018 ad euro 2.050.339 nel 2019, è riferibile al consolidamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, nell'ambito degli interventi programmati e attivati nel corso del 2019 ed alla corresponsione dell'ultima *tranche* di incremento contrattuale previsto dal CCNL 2016-2018 decorrente dal 1° luglio 2018, che ha interessato l'intera annualità del 2019 e non un solo semestre, come nel 2018. L'incremento registrato per gli "Oneri della contrattazione decentrata" da euro 4.284.440 del 2018 ad euro 4.404.592 nel 2019, è ugualmente da ricondursi al consolidamento dell'assetto organizzativo dell'Ente.

La formazione per il personale ha evidenziato spese per corsi, nel 2019, pari ad euro 76.420 (da euro 59.142 del 2018), con un incremento pari ad euro 17.278, sia per formazione c.d. "ordinaria" che "obbligatoria" (igiene e sicurezza del lavoro, trasparenza e prevenzione della corruzione), alla quale è riconducibile la variazione.

La spesa media del personale, comprensiva del Tfr e dell'onere per il Segretario generale, nel 2019, è pari ad euro 79.488, del 5,11 per cento minore di quello del 2018 di euro 83.770, ma comunque sempre rilevante.

Tabella 7 - Spesa media del personale 2019

Spese per il personale a carico dell'AdSP del Mar Ligure occidentale	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Totale spese per il personale	19.885.070	21.017.053	1.131.983	5,69
Unità di personale (dipendenti e non dipendenti a carico dell'Adsp) escluso il Segretario generale	249	274	25	10,04
Spesa media del personale escluso il Segretario generale	79.860	76.705	-3.155	-3,95
Totale spese per il personale e Segretario generale	20.174.524	21.303.177	1.128.653	5,59
Unità di personale (dipendenti e non dipendenti a carico dell'Adsp) incluso il Segretario generale	250	275	25	10,00
Spesa media del personale e Segretario generale	80.698	77.466	-3.232	-4,01
Totale spese per il personale e Tfr	20.255.222	21.380.643	1.125.421	5,56
Spesa media del personale e Tfr escluso il Segretario generale	81.346	78.032	-3.315	-4,07
Totale complessivo (spese per il personale, Segretario generale e Tfr)	20.942.387	21.859.275	916.888	4,38
Spesa media del personale, Tfr e Segretario generale	83.770	79.488	-4.281	-5,11

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MLO

La tabella seguente evidenzia le variazioni e le incidenze della spesa del personale, sul rendiconto finanziario.

Tabella 8 - Incidenze finanziarie della spesa del personale

Indici	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale 2019/2018
Totale complessivo (spese per il personale, Segretario generale e Tfr)	20.942.387	21.859.275	916.888	4,38
Totale spese correnti	47.983.023	58.675.494	10.692.471	22,28
Indice della spesa complessiva per il personale e le spese correnti	43,65	37,25		
Totale della spesa	110.653.352	352.283.770	241.630.418	218,37
Indice della spesa complessiva per il personale e il totale della spesa	18,93	6,21		
Totale delle entrate correnti	97.699.299	104.481.570	6.782.271	6,94
Indice della spesa complessiva per il personale e le entrate correnti	21,44	20,92		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Il Regolamento per il reclutamento del personale dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale vigente nel 2019 era stato adottato con decreto n. 1245 del 10 agosto 2017, successivamente, approvato dal Mit; con decreto n. 190 del 26 febbraio 2020 è stato adottato un nuovo regolamento in materia.

La modalità del concorso pubblico con procedura selettiva è prevista in entrambi i regolamenti, sia per il reclutamento dall'esterno, sia per le trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato. Rispetto alla versione previgente, quella del 2020 distingue le procedure per i passaggi all'interno di ciascuna area funzionale (operatori, impiegati, quadri), fattispecie per le quali è prevista una procedura selettiva riservata al personale dell'Ente, rispetto ai passaggi tra due diverse aree, per le quali è previsto il concorso pubblico ed eventuale riserva di posti. L'accesso alla categoria dirigenziale prevede il concorso pubblico.

L'Ente ha dichiarato che, nella predisposizione del regolamento interno in materia di reclutamento, approvato dal Ministero vigilante, ha osservato gli orientamenti giurisprudenziali in materia, svolgendo tutte le attività di reclutamento per mezzo di procedure selettive, garantendo i principi di selettività e trasparenza e assegnando gli incarichi dirigenziali al personale dirigente già in servizio tramite procedura comparativa di analisi dei Comitati di Valutazione.

L'AdSP del Mar Ligure Occidentale ha dichiarato, inoltre, di non aver mai effettuato assunzioni per chiamata diretta e di aver sempre applicato il regolamento per il reclutamento del personale in vigore.

3.4 Incarichi di studio e consulenza

Riguardo agli impegni per consulenze e collaborazioni, il Collegio dei revisori dei conti nel verbale di approvazione del rendiconto 2019, ha specificato che non vi sono stati impegni di spesa a tale titolo nel pertinente capitolo di bilancio.

L'AdSP riferisce comunque di aver affidato nel 2019 due incarichi: uno destinato ad un collaudatore tecnico amministrativo (decreto n. 913 del 21 giugno 2019); l'altro per un collaudatore (decreto n. 974 del 5 luglio 2019), incarichi che, rappresentando spese accessorie ad altre attività, non hanno gravato sullo specifico capitolo per le consulenze.

4. IL CONTENZIOSO

Il contenzioso dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale è stato distinto tra quello afferente all'ex Autorità portuale di Genova (complessivamente n. 143 contenziosi aperti nel 2019 e 197 nel 2018) e quello afferente all'ex Autorità portuale di Savona (complessivamente n. 5 contenziosi nel 2019 e n. 20 nel 2018).

Per quanto riguarda l'ex Autorità portuale di Genova di seguito un riepilogo per tipologia:

- dei n. 36 contenziosi afferenti al rapporto di lavoro già in essere nel 2018, n. 26 risultano definiti nel corso del 2019. Di questi, n. 18 cause, pur trattate con il rito del lavoro, non riguardano giudizi insorti con dipendenti dell'Ente ma giudizi di natura risarcitoria, anche risalenti, riferibili a danni per malattie asbesto-correlate, contratte nell'esecuzione di operazioni portuali a contatto con amianto per attività negli anni 1950-1980. Nel corso del 2019 sono state instaurate n. 15 cause- di cui 5 relative a richieste risarcitorie di cui si è detto; delle 15 alcune risultano ad oggi definite quantomeno in primo grado.

- dei n. 35 contenziosi dinanzi all'A.G.O. in materia civile non di lavoro, ne risultano definiti n. 20 (trattasi dei giudizi, già inclusi nell'elenco relativo al contenzioso pendente al 31 dicembre 2018). Anche in questo caso si precisa che dei 35 contenziosi di cui trattasi, n. 2 attengono a richieste risarcitorie per malattie amianto-correlate. Nel 2019 sono stati instaurati n. 8 nuovi giudizi dinnanzi l'A.G.O. in materia civile non di lavoro, tutti attualmente ancora pendenti, di cui 3 sempre in tema di risarcimento danni derivanti dalla contrazione di malattie amianto-correlate.

- dei n. 106 tra ricorsi proposti dinanzi al T.A.R. della Liguria/Consiglio di Stato e ricorsi straordinari al Capo dello Stato pendenti al 31 dicembre 2018, n. 29 risultano definiti, con sentenza passata in giudicato o provvedimento non suscettibile di utile impugnazione (ad esempio decreto di perenzione). Trattasi dei giudizi già inclusi nell'elenco relativo al contenzioso pendente al 31 dicembre 2018). Nel corso del 2019 sono stati instaurati n. 18 nuovi ricorsi dinanzi al T.A.R. della Liguria/ Consiglio di Stato e ricorsi straordinari al Capo dello Stato, di cui alcuni già definiti.

Quanto alle controversie relative al porto di Savona, l'Ente ha evidenziato che:

- delle cinque controversie dinanzi all'A.G.O. ne è ancora pendente in Cassazione solo una, promossa dall'INPS, mentre le altre quattro si sono concluse in senso favorevole all'Ente;

- dei 14 ricorsi innanzi al G.A. sono ancora pendenti 5.

In questo contesto, è stato altresì reso noto che è giunta a definizione positivamente, pur con riconoscimento di risarcimenti esigui in favore dell'Ente, anche un'annosa vertenza pendente innanzi al Giudice di pace di Savona.

Gli impegni assunti nell'esercizio 2019 in relazione al contenzioso sono stati complessivamente pari ad euro 7.162.777, in gran parte afferenti alle citate controversie aventi ad oggetto richieste risarcitorie connesse all'esposizione ad amianto.

L'Ente ha accantonato nell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019, a copertura delle possibili soccombenze, un fondo rischi dell'importo di euro 4.818.033 ed ha provveduto a stanziare nel bilancio preventivo 2020, la somma di euro 25.045.000 per coprire le "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori".

Al contempo, nel passivo dello stato patrimoniale, l'Ente ha provveduto ad accantonare al "Fondo rischi ed oneri" (pari complessivamente ad euro 11.618.033), l'importo pari ad euro 5.600.000 per contenziosi in attesa di giudizio. Si auspica comunque per il futuro una più chiara e coerente rappresentazione in bilancio dei rischi da contenzioso.

Sulla congruità di tali accantonamenti il Collegio dei revisori non ha formulato osservazioni in sede di parere sull'approvazione del consuntivo 2019.

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

La pianificazione strategica portuale, disciplinata dal d.lgs. n. 232 del 2017, assume come base di riferimento il Documento di pianificazione strategica di sistema (Dpss), che deve essere predisposto dalle AdSP in coerenza con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL), con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali, nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica.

Al Dpss vengono affidate principalmente funzioni di definizione degli obiettivi di sviluppo e dei contenuti sistemici di pianificazione delle Autorità di sistema portuale, prevedendo anche la redazione di una relazione illustrativa volta a descrivere gli obiettivi, le scelte operate e i criteri seguiti nella identificazione dei contenuti sistemici di pianificazione e assicurando una chiara e univoca identificazione degli indirizzi, delle norme e delle procedure per la redazione dei piani regolatori dei singoli porti.

Il Dpss è parte del Piano regolatore di sistema portuale, unitamente ai piani regolatori di ciascun porto compreso nella circoscrizione territoriale di competenza delle nuove Autorità.

I caratteri, i contenuti e le procedure di adozione di tali atti sono dettagliatamente descritti all'art. 5 della legge n. 84 del 1994 nel testo modificato a seguito delle menzionate leggi di riforma portuale ed in particolare del decreto legislativo n. 232 del 2017.

A tal fine il Mit, su proposta del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, ha predisposto le Linee guida per la redazione dei Piani regolatori di sistema portuale³, delle varianti stralcio e degli adeguamenti tecnico-funzionali, con l'obiettivo di rilanciare la competitività dei porti nazionali attraverso una rinnovata *capacity building* istituzionale e gestionale⁴.

Le AdSP sono tenute ad organizzare e programmare la propria attività in coerenza con la l. n. 84 del 1994 e ss.mm.ii., tenuto conto dell'intervenuto d.lgs. n. 169 del 2016, peraltro ancora non completamente attuato, attraverso l'adozione del Piano regolatore di Sistema portuale

³ Le Linee guida per la redazione dei piani regolatori di sistema portuale sono state approvate il 14 marzo 2017, mentre le "Linee guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche" sono state approvate con d.m. n. 300 del 16 giugno 2017. Si evidenzia che l'art. 1 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 ha introdotto sostanziali cambiamenti al processo di predisposizione dei Piani regolatori di sistema portuale.

⁴ Si evidenzia che l'art. 1 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 di modifica dell'art. 5 della l. n. 84/1994, ha stabilito che: "Il piano regolatore di sistema portuale è lo strumento di pianificazione del sistema dei porti ricompresi nelle circoscrizioni territoriali delle Autorità di sistema portuale di cui all'articolo 6, comma 1. Il piano si compone di un Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e dei piani regolatori portuali di ciascun porto. Le Autorità di sistema portuale redigono un documento di pianificazione strategica di sistema, coerente con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica".

(PRdSP), (già Piano regolatore portuale - P.R.P.), al fine di delimitare l'ambito portuale e definire l'assetto complessivo del porto.

A tale strumento di pianificazione specifica, si aggiungono:

- il Programma triennale delle opere pubbliche (P.T.O.), ai sensi dell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ora art. 21, d.lgs. n. 50 del 2016);
- il Piano operativo triennale (P.O.T.) ex art. 9 della legge n. 84 del 1994, soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dà conto del diverso livello di interesse ed urgenza che l'Autorità assegna a ciascun intervento.

5.1 Piano regolatore di sistema portuale (PRdSP)

L'AdSP del Mar Ligure Occidentale non aveva perfezionato nel 2019 un proprio PRSP, non avendo provveduto ad adottare il Dpss e neppure a rinnovare i piani regolatori portuali secondo le nuove procedure.

In tale situazione, come per legge, sono rimasti operativi i previgenti strumenti pianificatori: per lo scalo di Genova il Piano regolatore portuale, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.35 del 31 luglio 2001, rettificata con deliberazione n.61 del 13 novembre 2001; per lo scalo di Savona Vado, il Piano regolatore portuale approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.22 del 10 agosto 2005.

Nelle more dell'adozione del Piano regolatore dell'Autorità di sistema, è stato presentato nel Comitato portuale dell'Ente del 28 novembre 2016 l'adeguamento del Progetto unitario della "Nuova darsena nautica", ai fini della realizzazione della nuova torre piloti, successivamente approvato nella seduta del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema del 10 aprile 2017.

Il processo volto alla predisposizione del Dpss è stato avviato a partire dal mese di aprile del 2019: il testo predisposto ha subito modifiche per effetto delle osservazioni formulate dai vari interlocutori istituzionali ed è stato infine, adottato dal Comitato di Gestione di AdSP nella seduta del 7 maggio 2021 e trasmesso alla Regione Liguria, per il completamento dell'iter previsto dalla normativa vigente. Se ne auspica una rapida definizione.

5.2 Piano operativo triennale (POT)

Il Piano operativo triennale, da aggiornare annualmente, concerne le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Piano, che ovviamente deve essere coerente con la pianificazione impostata con il Piano regolatore di sistema portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo di ciascun porto, con la quantificazione della relativa spesa; costituisce, allo stesso tempo, un utile strumento di conoscenza della singola realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo. Ai sensi dell'art.9, comma 5, della l. n. 84 del 1994, il piano operativo triennale deve essere approvato trenta giorni prima della scadenza del piano vigente; l'articolo 7, comma 3, dispone a sua volta che *“con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono disposti la revoca del mandato del Presidente e lo scioglimento del Comitato di gestione, qualora, (.....) decorso il termine di cui all'articolo 9, comma 5, lettera b), il piano operativo triennale non sia approvato nel successivo termine di trenta giorni”*.

Il nuovo Piano operativo triennale 2019-2021, che contempla interventi ordinari poi rifluiti nel Piano triennale delle opere unito al bilancio e che tiene conto delle necessità di interventi straordinari sul territorio, a seguito del cedimento del ponte Morandi nel 2018, è stato approvato dal Comitato di gestione solo nella seduta del 7 dicembre del 2020.

Il programma degli interventi è il risultato di un percorso legislativo e tecnico e persegue una strategia incentrata su alcuni macro-obiettivi di realizzazione di interventi infrastrutturali, in quanto legato al programma straordinario per la ricostruzione del Viadotto Polcevera e da realizzare operando in sinergia con il Commissario straordinario incaricato. Detto programma straordinario, approvato con decreto commissariale n. 2 del 15 gennaio 2019, è stato infatti, modificato su proposta del Comitato di gestione dell'Autorità formulata con delibera n. 6 del 27 febbraio 2020 ed approvata dal Commissario straordinario, con decreto n. 1 del 28 febbraio 2020, come emerge dalla relazione al bilancio di previsione. Tale aggiornamento ha ad oggetto gli investimenti urgenti riguardanti la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture.

Dal punto di vista organizzativo, si segnala l'istituzione in tale ambito del Nucleo di supporto al Programma straordinario collocato in staff al Presidente; con decreto n. 1085 del 15 ottobre 2020 è stata istituita l'Unità speciale “gare e contratti per lavori, servizi e forniture Programma

straordinario” con il compito di redigere tutti gli atti di natura amministrativa e giuridica per l’espletamento delle procedure di affidamento secondo le normative vigenti.

Sul piano economico- finanziario, si evidenzia che il valore del Programma è cresciuto a 1,96 miliardi di euro rispetto all’importo originario di circa 897,8 milioni di euro, per effetto dell’adeguamento del costo di alcuni progetti e dell’inserimento di nuovi interventi.

Appare opportuno, già in questa sede, dare evidenza dell’evoluzione che il programma di investimenti finalizzati alla ripresa e sviluppo del porto di Genova ha avuto, successivamente alla prima emissione, in termini di costi e coperture complessive degli interventi, con la seguente tabella ricavata dalla relazione al bilancio di previsione dell’AdSP per il 2021.

Tabella 9 - Evoluzione del Programma straordinario

Programma straordinario ex art. 9 bis della legge 130 del 2018	Importo	Finanziamenti dell'AdSP	Finanziamenti da altri soggetti	Importi in attesa di copertura
Programma straordinario prima emissione - decreto n. 2 del 2019	1.061.294.405	532.101.120	178.337.000	350.856.285
Aggiornamento del programma straordinario - decreto n. 1 del 2020	1.959.111.282	440.732.534	713.637.000	804.741.748
Aggiornamento del programma straordinario - note di variazione novembre 2020	2.070.737.216	607.597.933	668.698.159	794.441.125

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da bilancio di previsione AdSP 2021

L’incremento degli investimenti programmati, nel confronto tra quello iniziale e quello al 31 dicembre 2020, è del 95,11 per cento, con una differenza in valore assoluto pari ad euro 1.009.442.812.

Nel 2019 sono state impegnate risorse per l’importo complessivo di 155,9 milioni di euro, di cui 147,03 mln per la realizzazione di opere e la quota restante per l’avvio di servizi tecnici di preparazione alla realizzazione delle opere previste nelle annualità successive.

Si colloca in questa prima fase l’aggiudicazione dell’appalto integrato dell’intervento stradale prioritario in ambito portuale, per un importo di 133,2 mln di euro, opera strettamente connessa alla ricostruzione del Viadotto sul Polcevera che comprende numerosi interventi, tra cui la sopraelevata portuale, il potenziamento dei varchi di San Benigno, la realizzazione del varco in quota di Ponte Etiopia e il completamento della strada della Superba. L’obiettivo è quello di facilitare il collegamento con la Lombardia e il Piemonte, separando la viabilità

urbana dal traffico portuale. Sono stati previsti impegni pari a 13,8 mln di euro per la progettazione e realizzazione dell'intervento per la riqualificazione delle infrastrutture ferroviarie di collegamento al parco Campasso e la trazione elettrica nelle tratte della galleria "Molo nuovo/parco Rugna/linea sommergibile", che migliorano l'accessibilità al porto storico di Genova.

Rinviando per l'esame più approfondito ai prossimi referti, va detto comunque che l'Autorità, oltre ad essere interessata agli interventi che riguardano anche altri porti italiani, con capofila i Ministeri individuati dal PNRR e dai relativi provvedimenti attuativi (da ultimo DPCM. 6 agosto 2021 concernente il riparto dei finanziamenti e il cronoprogramma delle attività per traguardi ed obiettivi), beneficerà quale soggetto attuatore di una linea di finanziamento dedicata alla realizzazione della diga foranea di Genova per un importo pari ad euro 686.436.208. Tale intervento è considerato nel PNRR uno dei principali obiettivi da realizzare da parte dell'Autorità di Sistema.

Il fabbisogno dell'intero programma in attesa di finanziamento ammonta a circa 794,4 mln di euro, come dettagliato nella tabella che segue:

Tabella 10 - Interventi in attesa di finanziamento

Interventi	2019	2020	2021	Importo complessivo
Nuova diga foranea di Genova - prima fase	0	0	686.436.208	686.436.208
Nuovo Terminal Costa	0	0	39.200.000	39.200.000
Cabinovia	0	0	9.000.000	9.000.000
Lavori per la messa in sicurezza e adeguamento idraulico del Rio Molinassi e del Rio Cantarena. Razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova ponente fase 2			59.804.917	59.804.917
Totale			794.441.125	794.441.125

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da bilancio di previsione AdSP 2021

Il totale del programma straordinario è così ripartito: per euro 156.641.947 nel 2019; per euro 205.271.661 nel 2020; per euro 1.708.823.608 per il fabbisogno del 2021; per un totale complessivo pari ad euro 2.070.737.216.

Riguardo al programma straordinario 2019, relativo alla programmazione 2019-2021, risulta impegnato, al 31 dicembre 2019, un importo pari ad euro 148.036.139, rispetto ad una

previsione assestata di euro 157.986.139 mentre sono stati aggiudicati euro 148.048.319, comprese le spese accessorie, con un indice di *performance* pari a circa il 93,71 per cento.

Nella relazione annuale sono riportati gli impegni dell'Ente per il 2019, relativi alla realizzazione del programma straordinario, come evidenziato dalla seguente tabella:

Tabella 11 - Elenco annuale delle opere 2019 - Programma straordinario

Interventi	Impegnato al 31 dicembre 2019
Programma straordinario: interventi stradali prioritari in ambito portuale	134.236.139
Riqualificazione infrastrutture ferroviarie di collegamento al parco "Campasso"	13.800.000
Totale	148.036.139

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dalla relazione annuale 2019

5.3 Programma triennale dei lavori (PTL)

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, l'AdSP è tenuta a predisporre il Programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori attraverso la compilazione di apposite schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2005. I lavori contenuti nel Programma triennale dei lavori relativi alla prima annualità devono essere posti in stretta correlazione con gli interventi inseriti nel POT.

L'elenco annuale è lo strumento esecutivo finalizzato a tradurre gli obiettivi in programmi fattibili e progetti cantierabili e deve essere approvato unitamente al bilancio di previsione dell'Ente; contiene l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati nello stato di previsione o nel bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle Regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

Il bilancio di previsione 2019-2021 dell'AdSP presenta per il primo anno un programma di lavori di euro 122.399.922, poi ripianificati con note di variazione in euro 99.873.802; di questi, a fine esercizio, risultano impegnati euro 97.351.073 fra le spese in conto capitale, come evidenziato nella tabella che segue, tratta dalla relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2019.

Tabella 12 - Elenco annuale delle opere 2019 - programma ordinario- Impegni in conto capitale

Interventi	Previsione definitiva	Impegnato al 31 dicembre 2019
Ripristino barriera paramassi nel bacino portuale di Vado ligure	130.000	129.784
Lavori per il ripristino della messa in sicurezza delle foci e tombinature nel comune di Vado ligure	50.100	50.100
Interventi per emergenze in Savona - viabilità	1.000.000	0
Interventi per emergenze in Savona - spiagge	16.800	16.800
Ripristino calata nord e scassa nord del porto di Vado ligure	29.773	29.773
Rifacimento spiaggetta di Vado ligure	22.000	22.000
Ripristino calata nord e scassa nord	18.720	0
Interventi per emergenze Savona	134.206	134.206
Manutenzione e pronto intervento infrastruttura ferroviaria Savona e Vado ligure	550.000	550.000
Rifacimento asfaltature nei bacini portuali di Savona e Vado ligure	700.000	700.000
Fornitura per recinzioni doganali retroporto Vado ligure	600.000	600.000
Realizzazione nuova diga Vado ligure prima fase	80.000.000	80.000.000
Realizzazione della condotta acque nere di allaccio alla piattaforma multipurpose di Vado ligure	220.000	0
Manutenzioni straordinarie aree e immobili - gru Vado	449.620	430.335
Porto di Savona - approfondimento banchina 8-9-10	2.000.000	2.000.000
Posa parabordi a Savona e Vado ligure	120.000	0
Nuova viabilità retroportuale e nuovi varchi doganali	500.000	489.855
Demolizione capannoni	899.221	788.722
Perizia variante suppletiva ex art. 132 c. 1 d.lgs. 163 del 2006	475.000	475.000
Emergenza zona ponte Eritrea levante	208.342	164.478
Emergenza approvazione estensione perizia giustificativa	1.467.621	1.467.621
Manutenzione impianti tecnologici	1.500.000	1.500.000
Manutenzione straordinaria fondali porto di Genova	4.000.000	4.000.000
Manutenzione straordinaria fabbricati porto di Genova	980.000	0
Manutenzione straordinaria palazzo San Giorgio	75.607	75.607
Manutenzione straordinaria strade e segnaletica porto di Genova	1.995.565	1.995.565
Realizzazione delle opere a verde in corrispondenza della sponda nord, canale di calma di Prà	1.731.227	1.731.227
Totale interventi	99.873.802	97.351.073

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dalla relazione annuale 2019

Il grado di realizzazione delle opere è sintetizzato nella seguente tabella:

Tabella 13 - Indice di realizzazione delle opere 2019

Interventi	Previsione definitiva	Consuntivo	Indice di performance
Programma ordinario	99.873.802	97.351.073	97,47
Programma straordinario (*)	157.986.139	148.048.319	93,71
Totale interventi	257.859.941	245.399.392	95,17

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP. (*) = L'importo di euro 148.048.319 comprende anche le spese di progettazione o accessorie connesse agli interventi, non presenti nella tabella 11.

6. ATTIVITÀ

6.1 Attività promozionale e di comunicazione

La struttura organizzativa formalizzata a fine 2017 ha assegnato l'attività promozionale e di comunicazione al neocostituito Settore Comunicazione e *Marketing*, posto in *staff* alla Presidenza.

L'attività promozionale si è sviluppata secondo gli indirizzi stabiliti dal Piano della comunicazione e della promozione approvato con decreto n°931 del 16 maggio 2018 rivolto a promuovere la nuova realtà del sistema portuale sui mercati nazionali ed esteri, insieme alla *Port Community*.

Gli eventi negativi della seconda metà del 2018⁵ hanno indirizzato l'attività di comunicazione e promozione sull'emergenza territoriale attraverso la circolazione all'utenza, media ed ai vari *stakeholders* di informazioni chiare ed univoche e la comunicazione di iniziative e soluzioni in atto per assicurare la continuità operativa degli scali.

La promozione internazionale nel 2019 ha interessato l'Ente con la partecipazione a fiere, attraverso l'organizzazione di presentazioni ad operatori specializzati del settore a livello nazionale ed internazionale. L'AdSP ha partecipato ad eventi e a conferenze a livello locale, nazionale e internazionale.

6.2 Attività di manutenzione

Le somme impegnate per la manutenzione, con riferimento allo scalo di Genova e di Savona-Vado, sono ammontate nel complesso, per la parte straordinaria e quella ordinaria, nel 2019, ad euro 26.630.597 (nel 2018 euro 8.369.773), per un totale di 15 interventi, di cui: n. 12 avviati, n. 2 in fase di gara ed 1 in corso di progettazione.

La tabella che segue indica le attività in questione per entrambi gli scali, specificando per ciascuna l'importo dei lavori e lo stato di realizzazione.

⁵Il crollo del Ponte Morandi (14 agosto); l'incendio della sede di Savona dell'AdSP (23 ottobre); la straordinaria mareggiata che ha interessato tutta la Liguria (29-30 ottobre), causa di numerosi danni alle infrastrutture portuali.

Tabella 14 – Manutenzioni 2019

Stato dei lavori di manutenzione per interventi in corso	Importo
Manutenzione straordinaria strade e segnaletica	1.481.865
Manutenzione dei fabbricati in ambito portuale	680.137
Manutenzione e pronto intervento a infrastrutture ferroviarie dei bacini portuali di Sampierdarena e di Prà-Voltri	944.246
Riqualficazione dei fabbricati in concessione al gestore delle manovre ferroviarie	785.196
Rifacimento asfaltature nei bacini portuali Savona e Vado ligure	580.000
Manutenzioni straordinarie aree e immobili	430.715
Manutenzione straordinaria fabbricati - Genova	980.000
Manutenzione impianti tecnologici	1.500.000
Manutenzione straordinaria fondali, opere marittime, boe e fanali Genova e Savona	3.068.240
Emergenza Savona: lavori di ripristino opere foranee nei bacini di Savona e Vado ligure	10.150.000
Lavori di messa in sicurezza della porzione di diga antistante la diga aeroportuale a seguito mareggiata ottobre 2018	1.965.000
Manutenzione e pronto intervento a infrastrutture ferroviarie dei bacini portuali di Savona e Vado ligure	535.198
Totale nn. 12 interventi in corso 2019	23.100.597
Stato dei lavori di manutenzione per interventi in corso di progettazione	
Interventi per emergenze Savona - Ripristino piazzali	2.400.000
Stato dei lavori di manutenzione per interventi in fase di gara	
Interventi per emergenze Savona - Ripristino di parziale viabilità	1.000.000
Ripristino barriera paramassi nel bacino portuale di Vado ligure	130.000
Totale nn. 2 interventi in fase di gara	1.130.000
Totale impegni di manutenzione - esercizio 2019	26.630.597

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dalla relazione annuale 2019

La tabella seguente riguarda n. 20 interventi di manutenzione conclusi nel corso del 2019, comprensivi di quelli avviati in anni precedenti ma definitivamente ultimati nell'esercizio in esame.

Tabella 15 - Manutenzioni concluse nel 2019

Interventi di manutenzioni	Impegnato
Interventi opere emergenze Zinola	14.109
Intervento di ripascimento stagionale sul litorale di Vado ligure dopo mareggiata di aprile 2019	17.072
Intervento di parziale ripristino calata nord e scassa nord nel porto di Vado ligure	29.773
Somma urgenza: presenza sgrottatura sotto la banchina a massi in corrispondenza della zona centrale di Ponte Eritrea levante	164.478
Lavori di manutenzione e di pronto intervento agli impianti tecnologici del porto di Genova	1.161.353
Lavori di manutenzione di opere marittime, fondali, boe, fari e fanali del porto di Genova	2.119.000
Livellamento dei fondali di Ponte Etiopia	185.500
Lavori di manutenzione e di pronto intervento agli impianti tecnologici del porto di Genova e Savona	403.138
Lavori di messa in sicurezza della porzione di diga antistante la zona ILVA a seguito mareggiata di fine ottobre 2018	617.864
Intervento di ricostruzione di porzione del muro paraonde della diga foranea del bacino di Vado ligure	128.344
Intervento di parziale ripristino della diga a gettata a protezione del bacino di Vado ligure	954.605
Lavori di messa in sicurezza dell'edificio sede di Savona dell'AdSP del Mar ligure occidentale opere edili	69.829
Lavori di messa in sicurezza dell'edificio sede di Savona dell'AdSP del Mar ligure occidentale servizi topografici	18.917
Somme urgenza rio Cappella	117.429
Esercizio, conduzione, controllo e manutenzione degli impianti termici. Prestazioni e pronto intervento sugli impianti termici ed idrici dell'AdSP portuale di Genova	260.034
Lavori di manutenzione stradale, pronto intervento e controllo del territorio nelle aree di competenza dell'AdSP Mlo	978.586
Realizzazione nuova viabilità molo delle casse	408.239
Lavori di manutenzione ordinaria alle aree ed edifici comuni nei bacini portuali di Savona e Vado ligure	224.377
Manutenzioni subacquee nei porti di Savona e Vado ligure - anno 2017	129.178
Manutenzione straordinaria opere marittime fase 1 - Porto di Genova	362.750
Totale interventi di manutenzione conclusi	8.364.575

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dalla relazione annuale 2019

6.3 Opere di grande infrastrutturazione

Il viadotto Polcevera, noto anche come ponte Morandi, costituiva, con i relativi svincoli, il tratto finale dell'autostrada italiana A10, a sua volta ricompresa nella strada europea E80. Un tassello strategico, quindi, di collegamento stradale fra l'Italia settentrionale e la Francia meridionale, oltre che il principale asse stradale fra il centro-levante di Genova, il porto container di Voltri-Pra', l'aeroporto Cristoforo Colombo e le aree industriali della zona genovese.

Il crollo dell'intero sistema bilanciato della pila 9 della struttura, avvenuto il 14 agosto 2018, ne ha comportato l'intransitabilità, con obbligata chiusura al traffico. Nel febbraio 2019 se ne è avviata la demolizione, mediante tecniche di smontaggio meccanico, completata con la demolizione dell'ultima pila il 12 agosto 2019. Il 3 agosto 2020 è stato inaugurato, in sua sostituzione, il nuovo viadotto Genova San Giorgio, aperto al traffico il 4 agosto 2020.

La tabella seguente riporta lo stato di avanzamento delle grandi opere infrastrutturali in corso di realizzazione nel 2019 da parte dell'Autorità, con la specificazione della relativa fonte di finanziamento.

Tabella 16 - Opere di grande infrastrutturazione - Scali di Genova, Savona e Vado ligure

Opere in corso al 31 dicembre 2019	Impegni	Mit/Regione	Mutui	Fondi Adsp Mlo	art. 18 bis legge 84 del 1994	legge 43 del 2005	quota interessi c/capitale accordo Cornigliano	Mutuo Cassa Depositi e Prestiti	Totale finanziamenti
Realizzazione nuova diga Vado ligure	80.000.000	64.724.477	15.275.523	0	0	0	0	0	80.000.000
Realizzazione opere a verde sponda nord di Prà	1.750.000	0	0	0	1.731.227	18.773	0	0	1.750.000
Recinzioni doganali e asfaltature Vado ligure	515.000	0	0	200	514.800	0	0	0	515.000
Demolizione capannoni e sistemazione aree	789.500	0	0	0	788.721	779	0	0	789.500
Realizzazione rete fognaria Vado ligure	14.013	0	0	14.013	0	0	0	0	14.013
Piattaforma Multiporpose Vado ligure	254.386.429	242.547.301	0	11.839.127	0	0	0	0	254.386.428
Realizzazione varchi doganali e viabilità retroportuale	13.489.855	0	0	13.000.000	489.855	0	0	0	13.489.855
Nuove passerelle d'imbarco ponte A. Doria	3.516.737	0	0	208.230	2.945	0	3.305.562	0	3.516.737
Ampliamento Terminal contenitori Ronco-Canepa	61.378.135	8.150.521	24.089.362	17.520.350	0	0	0	11.662.902	61.423.135
Fornitura di energia elettrica alle navi porto di Voltri	10.262.721	0	0	10.262.721	0	0	0	0	10.262.721
Totale impegni	426.102.390	315.422.299	39.364.885	52.844.641	3.527.548	19.552	3.305.562	11.662.902	426.147.389

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dalla relazione annuale 2019

6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Nel 2019 l'AdSP ha accertato entrate per canoni demaniali per complessivi 39,3 mln, in incremento del 15 per cento rispetto al precedente esercizio 2018, in cui erano state pari a 34,2 mln.

Dai dati contenuti nella tabella emerge che le entrate accertate derivanti dalla gestione dei beni demaniali rappresentano, nell'esercizio 2019, il 37,61 per cento delle entrate correnti (erano il 34,97 per cento nel 2018).

Nella tabella che segue sono indicati gli importi delle entrate accertate per canoni demaniali e la loro incidenza sulle entrate di parte corrente, nonché i canoni riscossi e la loro incidenza su quelli accertati.

Tabella 17 - Entrate per canoni

Canoni demaniali	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Accertamenti di competenza	34.168.904	39.296.759	5.127.855	15,01
Riscossioni di competenza	27.466.471	21.520.537	-5.945.934	-21,65
Incidenza percentuale riscossioni/accertamenti	80,38	54,76		
Totale accertamenti correnti	97.699.299	104.481.570	6.782.271	6,94
Incidenza percentuale accertamenti canoni/totale accertamenti correnti	34,97	37,61		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Le entrate riscosse in conto competenza ammontano, nel 2019, ad euro 21.520.537, del 21,65 per cento inferiori di quelle del 2018, pari ad euro 27.466.471. L'incidenza delle riscossioni di competenza sui relativi accertamenti, nel 2019, è pari al 54,76 per cento, nel 2018 erano l'80,38 per cento. Nel 2019 sono stati incassati per canoni demaniali euro 25.725.026 di cui 21.520.537 per canoni di competenza 2019 ed euro 4.204.489 per canoni anni precedenti.

Le risorse accertate nel 2019 per canoni demaniali ammontano a complessivi euro 39.296.759, con un incremento di 5,13 milioni di euro rispetto al 2018.

La seguente tabella evidenzia il rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni negli andamenti degli esercizi 2018 e 2019.

Tabella 18 – Accertamenti e riscossioni per canoni

Tipologia dell'emolumento	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	Incidenza percentuale Riscossioni/Accertamenti
	2018	2018	
Atti	23.888.390	18.152.250	75,99
Licenze	5.637.075	5.493.517	97,45
Altro	1.241.864	823.098	66,28
Totale parziale	30.767.328	24.468.865	79,53
Canoni anticipati	3.401.576	2.997.606	88,12
Totale AdSP Mar Ligure Occidentale	34.168.904	27.466.471	80,38
Tipologia dell'emolumento	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	Incidenza percentuale Riscossioni/Accertamenti
	2019	2019	
Atti	29.159.711	12.198.271	41,83
Licenze	6.631.234	6.300.541	95,01
Altro	615.595	499.319	81,11
Totale parziale	36.406.540	18.998.131	52,18
Canoni anticipati	2.890.219	2.522.406	87,27
Totale AdSP Mar Ligure Occidentale	39.296.759	21.520.537	54,76

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Le entrate da canoni demaniali, nel 2019, hanno fatto registrare maggiori accertamenti per circa 5,1 mln, dichiaratamente attribuibili ad alcune partite di carattere straordinario attinente alla revisione di canoni concessori del settore terminalistico per gli investimenti realizzati dall'AdSP, in coerenza con il precedente accordo dei terminalisti del 1996.

L'incidenza degli accertamenti di competenza da canoni su quelli correnti evidenzia un incremento, dal 34,97 per cento del 2018 al 37,61 per cento del 2019, dato che appare particolarmente significativo, pur in presenza di un consistente scomputo (pari a 1,8 mln) disposto dal Comitato di gestione con delibera del 27 giugno 2019, di un valore a favore degli operatori di tali attività, colpiti dalle conseguenze del crollo del Ponte Morandi e degli altri eventi calamitosi che, a ottobre 2018, hanno avuto effetti devastanti per i porti di Genova e Savona.

Le entrate da canoni sono di tre tipologie: per atti di concessione demaniali, licenze d'uso, altri redditi e per canoni anticipati.

La voce "altro" comprende in maggior misura, i corrispettivi per occupazione aree demaniali; gli indennizzi occupazione "sine titolo" e l'occupazione temporanea di banchine e spazi

pubblici. Per i porti di Genova e Savona la posta di maggior peso tra i canoni demaniali è quella per “atti”. Per Genova pari a 25,8 mln nel 2019 (21,2 mln nel 2018); per Savona, pari a 3,3 mln (nel 2018 pari a 2,7 mln).

La tabella seguente evidenzia separatamente le entrate da canoni relative ai porti di Genova e di Savona, in raffronto comparativo con i dati del precedente esercizio.

Tabella 19 - Tipologie di entrate per canoni - Accertamenti di competenza

Porto di Genova				
Tipologia dell'emolumento	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Atti	21.211.294	25.847.041	4.635.747	21,86
Licenze	4.517.122	4.509.591	-7531	-0,17
Altro	728.223	168.437	-559.786	-76,87
Totale parziale	26.456.639	30.525.069	4.068.430	15,38
Canoni anticipati	2.277.994	1.941.942	-336.052	-14,75
Totale complessivo porto di Genova	28.734.633	32.467.011	3.732.378	12,99
Porto di Savona				
Atti	2.677.096	3.312.670	635.574	23,74
Licenze	1.119.953	2.121.643	1.001.690	89,44
Altro	513.640	447.158	-66.482	-12,94
Totale parziale	4.310.689	5.881.471	1.570.782	36,44
Canoni anticipati	1.123.582	948.277	-175.305	-15,60
Totale complessivo porto di Savona	5.434.271	6.829.748	1.395.477	25,68
Totale Adsp Mar Ligure Occidentale	34.168.904	39.296.759	5.127.855	15,01

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Dal 21 dicembre 2018 è stato adottato con decreto presidenziale n. 2586 il “Regolamento per la concessione di aree e banchine comprese nell’ambito del sistema portuale di cui alla l. 28 gennaio 1994, n. 84”, che trova applicazione per le concessioni e gli accordi sostitutivi di concessione di cui all’art. 18 l. n. 84 del 1994, nelle more dell’emanazione del decreto interministeriale previsto al comma 1 del citato art. 18 e, successivamente all’entrata in vigore di detto decreto, per gli aspetti dallo stesso non disciplinati e con lo stesso compatibili.

L’attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo continua ad essere svolta ad istanza di parte, anziché sulla base di manifestate esigenze dell’Autorità. In particolare, l’Ente, a fronte di istanze di parte dirette all’assentimento di concessioni demaniali ovvero di

modifiche e ampliamento delle stesse, provvede alla pubblicazione delle istanze stesse sul proprio sito (sezione "Gare") e sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Per completezza si osserva che nel 2020 la maggior parte delle concessioni in scadenza è stata soggetta a proroga automatica, ai sensi dell'art.199 del d.l.n.34 del 2020 (emergenza Covid 19). L'Ente ha rappresentato altresì di aver provveduto all'esame di richieste di autorizzazioni ai sensi dell'art. 55 Cod. Nav. per la realizzazione di nuove opere del demanio marittimo, anche mediante la partecipazione a conferenze dei servizi indette dalle amministrazioni Comunali del comprensorio dell'Ufficio territoriale di Savona.

Nel 2019 risultavano in essere nel territorio di competenza n. 1183 concessioni, regolate sia con atto pluriennale sia con licenza, delle quali 35 rilasciate ex art. 18 della legge n. 84 del 1994, (concessioni demaniali di infrastrutture portuali). Nel 2018 risultavano in essere n. 1.338 concessioni demaniali marittime delle quali 32 rilasciate sensi del citato art. 18.

I procedimenti avviati nel corso dell'anno 2019, e sottoposti al vaglio del Comitato di gestione, sono stati 115 (nel 2018 n. 149), di cui n. 108 conclusi favorevolmente, mediante rilascio di concessioni e autorizzazione (nel 2018 n. 133).

Nel 2019 sono state indette 20 nuove conferenze di servizi (nel 2018 n.10), per l'approvazione di interventi di privati in ambito portuale ai sensi dell'art. 5 della legge n.84 del 1994 e s.mi. Ne sono state gestite e concluse altre 9, già avviate nell'anno precedente.

Circa il rispetto da parte dei concessionari dei piani economici e finanziari uniti alla concessione, l'Ente dichiara di porre in essere costanti attività di monitoraggio volte alla verifica del permanere dei requisiti richiesti nei programmi di attività presentati dalle imprese dal momento del rilascio della concessione, con particolare riguardo alle dinamiche connesse ai traffici movimentati, agli investimenti realizzati, al personale impiegato ed alla verifica del mantenimento di equilibrio economico.

Resta ferma, tuttavia, la modalità di affidamento delle concessioni su istanze dei privati aspiranti concessionari anziché a seguito di manifestate esigenze dell'Ente. Tale *modus operandi*, peraltro diffuso tra le Autorità portuali, merita di essere attentamente valutato e riconsiderato.

Il già ricordato articolo 18 della l. n. 84 del 1994 stabilisce che le concessioni demaniali portuali, che rientrano nello schema delle concessioni di beni pubblici, siano assegnate dall'AdSP nel

rispetto di idonee forme di pubblicità e delle indicazioni contenute in un decreto Mit. Va sottolineato come, a distanza di 27 anni dalla prescrizione di legge, tale importante decreto non sia stato adottato. Ciò non toglie che nell'affidamento delle concessioni debbano sempre essere rispettati i principi di trasparenza, concorsualità e di divieto di discriminazione espressi dal Trattato di funzionamento dell'Unione europea (TFUE) alla luce dei quali va letta la vigente normativa sulla attribuzione di diritti d'uso esclusivo su beni demaniali, cioè a naturale vocazione d'uso collettiva.

Spetta, inoltre, ai soggetti pubblici responsabili della corretta gestione dei beni in questione, garantirne un uso coerente con il rispetto dei valori ambientali e con le esigenze di relativa tutela, espresse a livello politico mondiale.

Conferma tale indirizzo il d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56, di modifica del d.lgs. n. 50 del 2016. In particolare, l'art. 4 del predetto d.lgs. n. 50 del 2016, così come sopra modificato, prevede che in riferimento ai contratti "aventi ad oggetto l'acquisto o la locazione, quali che siano le relative modalità finanziarie, di terreni, fabbricati esistenti o altri beni immobili o riguardanti diritti su tali beni" vadano rispettati i principi "di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica".

L'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), con delibera n. 57 del 30 maggio 2018 riguardo "Metodologie e criteri per garantire l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali", ha richiamato principi del tutto analoghi in riferimento alle concessioni su beni del demanio marittimo.

6.5 Tasse portuali

In linea con i traffici, le tasse portuali hanno registrato un andamento pressoché costante con quello del precedente esercizio 2018, attestandosi ad un importo pari a euro 57.212.604, evidenziando maggiori entrate del 15,79 per cento per la tassa di ancoraggio.

Le tasse portuali rappresentano la principale risorsa tra le entrate dell'AdSP, seguita da quella per canoni demaniali.

La tabella seguente ne evidenzia gli andamenti tra il 2018 e il 2019-

Tabella 20 – Entrate tributarie – Tasse portuali

Tipologia dell'emolumento	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Tassa portuale sulle merci imbarcate e sbarcate	30.834.263	30.966.379	132.116	0,43
Tassa ancoraggio	17.997.267	20.839.829	2.842.562	15,79
Sovrattassa merci	5.256.776	2.831.938	-2.424.838	-46,13
Addizionale Security	2.798.267	2.574.458	33.671	1,20
Totale tasse portuali	56.886.573	57.212.604	326.031	0,57

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dati del rendiconto gestionale 2019 dell'AdSP

Per migliorare il monitoraggio e la correlazione tra le varie componenti del gettito tributario e l'andamento dei volumi movimentati, l'AdSP ha sottoscritto un apposito protocollo di intesa con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli in data 29 ottobre 2019, volto alla digitalizzazione delle procedure doganali nei principali scali dei porti di Genova e Savona. Si prevede che tale convenzione possa portare frutti alla fine del 2020.

6.6 Servizi di interesse generale

Il d.lgs. n. 232 del 2017 (il c.d. *Correttivo porti* innanzi citato) ha disposto l'abrogazione della norma che rinviava ad un decreto del MIT l'individuazione dei servizi di interesse generale nell'ambito portuale, con la conseguenza che la competenza a gestire ed erogare i predetti servizi spetta ora *ex lege* alle differenti Autorità amministrative indicate dalle discipline di settore, ferma la valutazione che l'AdSP possa decidere di operare autonomamente nell'ambito delle proprie competenze. Non sussiste, pertanto, alcun obbligo per l'AdSP riferito all'affidamento dei suddetti servizi, fatta eccezione per quello di derivazione europea (direttiva 2000/59/CE; d.lgs n. 182 del 2003) concernente il ritiro dei rifiuti prodotti a bordo delle navi.

Ciò premesso, l'ambito tradizionalmente proprio dei servizi di interesse generale è molto più ampio, in quanto comprensivo di ulteriori attività delle quali le Autorità portuali sono di fatto chiamate a farsi carico per garantire la piena funzionalità e lo sviluppo economico dei porti nella loro naturale vocazione di scali commerciali e di transito passeggeri.

Al riguardo, questa Corte ritiene di dover richiamare all'attenzione il necessario rispetto delle disposizioni in materia di affidamento esterno e/o di erogazione diretta da parte

dell’Autorità. Si rammenta, quindi, l’obbligo di procedere mediante gara alla selezione del contraente in caso di appalti o concessioni, con possibilità di ricorrere a forme di partenariato pubblico-privato con socio privato selezionato attraverso evidenza pubblica ai sensi del d.lgs.19 agosto 2016, n. 175 del 2016 (Tusp) ovvero all’acquisizione in gestione diretta, anche *in house*, alternative tutte da scegliere previa valutazione di maggiore vantaggiosità in termini di efficacia, efficienza ed economicità per l’ottimale erogazione del servizio a beneficio dello sviluppo produttivo e della collettività.

6.6.1 Scalo di Genova

In data 16 maggio 2019 il “Servizio di sfalcio e pulizia dei parchi e binari ferroviari portuali di Genova” è stato aggiudicato secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa per un importo totale pari a euro 127.606 non soggetti ad IVA, di cui euro 97.606 per la parte a corpo ed euro 30.000 per le prestazioni a misura. La durata del servizio è fissata in 24 mesi con opzione di prosecuzione di ulteriori 12 mesi.

Gli altri servizi di interesse generale inerenti allo scalo di Genova sono affidati in concessione e possono essere suddivisi in:

- servizi di manovra ferroviaria portuale;
- servizi ai passeggeri;
- servizi ambientali; bacini di carenaggio.

Servizi di manovra ferroviaria portuale.

La concessione del servizio ferroviario portuale è stata affidata con contratto stipulato in data 22 settembre 2015. La durata della concessione è fissata in anni cinque a decorrere dalla data di stipula, con facoltà di concedere per una sola volta l’estensione della durata stessa per un periodo che non potrà essere superiore ad un anno. Questa opzione è stata esercitata con decreto n. 21 del 16 gennaio 2020, per cui la scadenza della concessione è stata prorogata al 22 settembre 2021. Si formula riserva di aggiornamenti circa le iniziative successivamente adottate nel prossimo referto.

Servizi ai passeggeri.

Il traffico passeggeri all'interno del porto di Genova, articolato in traghetti ro/ro con auto al seguito e navi da crociera, dal 1992 è gestito in regime di concessione demaniale pluriennale, dal *terminal* società Stazioni marittime SpA, che offre anche servizi ai passeggeri crocieristi imbarcati e sbarcati a Genova. Sulle aree della concessionaria è svolto un traffico di merci su rotabili per traghetti ro/ro "merci" e "misti".

Servizi dei bacini di carenaggio.

Il servizio è gestito, da *Ente Bacini S.r.l.*, società partecipata dall'AdSP (in precedenza dall'Autorità portuale di Genova) all'89 per cento che gestisce i cinque bacini e gli impianti connessi nell'area industriale di levante del porto di Genova, nonché gli edifici siti nell'ambito del settore delle riparazioni navali. L'AdSP, a seguito dell'approvazione nel 2017 di apposite linee di indirizzo per l'affidamento con gara di detti servizi, aveva avviato nel 2018 la procedura aperta europea, con la pubblicazione della documentazione di gara sulla GUCE (in data 6 febbraio 2018) e sulla GURI (12 febbraio 2018), e con inserimento nel sito *web* istituzionale, acquisendo un'unica offerta.

Il bando, tuttavia, è stato oggetto di impugnazione davanti al TAR Liguria da parte di due società. In data 25 maggio 2018 il TAR ha respinto uno dei due ricorsi ma ha annullato, in esito all'altro ricorso, gli atti di gara (dispositivi nn. 481 e 482/2018). L'Ente ha proposto appello al Consiglio di Stato che con sentenza pubblicata in data 12 febbraio 2020 n. 1119, ha respinto l'istanza proposta dalla società contro la decisione che rigettava il ricorso, mentre ha accolto quella proposta dalla Autorità di Sistema Portuale avverso la negativa sentenza del TAR Liguria resa su ricorso dell'altra società, con la conseguenza che il bando e gli atti di gara hanno ripreso piena efficacia ed attualmente l'espletamento della procedura di affidamento è in corso.

La sentenza del Consiglio di Stato è stata oggetto di revocazione da parte della società dinanzi al medesimo Consiglio e lo stesso, con sentenza n. 00567/2021 del 18 gennaio 2021, ha rigettato il ricorso.

Ulteriore ricorso al TAR è stato proposto da alcuni lavoratori della società che gestiva i bacini ante gara, rigettato poi con sentenza n. 466 del 7 luglio 2020.

Per quanto riguarda i *servizi ambientali*, l'Autorità sottolinea il proprio impegno in numerosi progetti per la qualità delle acque, della riduzione delle emissioni acustiche e della qualità dell'aria, attraverso l'utilizzo di sistemi impiantistici e tecnologici per l'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica e biossido di carbonio e risparmio energetico.

Il quadro di implementazione di interventi e misure nel triennio 2020-2022 è sintetizzato nella seguente tabella.

Tabella 21 - Implementazione interventi e misure triennio 2020-2022

Numero interventi	Interventi	Costi	Tempi previsti
1	"Cold Ironing" Terminal container Genova Prà	9.000.000	Conclusione entro il 2020
2	Stazione mobile di gas naturale liquefatto	0	2021-2021
3	Installazione impianti fotovoltaici - porto di Genova	10.800.000	2020-2022
4	Installazione impianti fotovoltaici - porto di Vado ligure	4.300.000	2020-2022
5	Produzione energia dal moto ondoso - Porto di Genova	15.000.000	2020-2022
6	Installazione impianti fotovoltaici su Stazione marittima - porto di Genova	400.000	2020-2021
7	Interventi efficienza energetica - porto di Genova	60.000	Conclusione entro il 2020
8	Installazione lampade LED nella rete di illuminazione pubblica - porto di Genova	300.200	Conclusione entro il 2020
9	Installazione lampade LED nella rete di illuminazione pubblica - porto di Savona/Vado ligure	300.000	Conclusione entro il 2020
10	Installazione lampade LED nelle aree gestite da terminalisti - porto di Genova	1.295.000	2020-2022
11	Impianto di cogenerazione ad alta efficienza nell'area di Sanpierdarena - porto di Genova	5.300.000	2020-2022
12	Impianto di trigenerazione nell'area Prà-porto di Genova	960.000	2020-2022
13	Installazione colonnina ricarica veicoli elettrici ed acquisto veicoli - porto di Genova	1.480.000	2020-2022
14	Installazione colonnina ricarica veicoli elettrici ed acquisto veicoli - porto di Savona/Vado ligure	460.000	2020-2022
15	Realizzazione di una Smart Grid - porto di Savona	0	2020-2021
16	Misure per l'efficienza energetica e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili presso i concessionari nell'ambito di atti demaniali	0	dal 2020
17	Misura acquisto energia verde per utenze in gestione diretta ad Adsp - porti di Genova, Savona e Vado ligure	0	Conclusione entro il 2020
18	Promozione ed acquisto energia verde da parte dei concessionari - porti di Genova, Savona e Vado ligure	0	2020-2022
19	Istituzione comitato DEASP (documento energetico ambientale del sistema portuale)	0	dal 2020
20	Sistema di monitoraggio della performance energetico-ambientale	0	dal 2020
21	Informazione e sensibilizzazione di operatori e società civile	0	dal 2020
Totale costi programmati		49.655.200	Triennio 2020-2022

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dati AdSP della relazione annuale 2019

Dalle interlocuzioni intervenute in sede istruttoria è emerso un ritardo nella conclusione dei lavori inizialmente prevista a tutto il 2020.

L'AdSP fa inoltre parte di tre progetti europei in ambito ambientale:

- "GNL facile": per l'approvvigionamento di un serbatoio criogenico mobile di gas naturale liquefatto (GNL)" da localizzare in area portuale per il rifornimento dell'autotrasporto pesante che interessa la viabilità portuale;
- "RUMBLE": per il monitoraggio dell'operatività portuale rivolto al controllo della mitigazione acustica, conseguente alla realizzazione del progetto della duna Genova-Prà;
- "IMPATTINO": per lo sviluppo di un processo di gestione dei rifiuti portuali basato su un modello di economia circolare.

Per quanto riguarda i *Servizi rifiuti da terra*, nel corso del 2019 l'Ente ha provveduto ad attivare la clausola di proroga contrattuale di durata annuale (fino a luglio 2020) nei confronti della Società affidataria in previsione di una nuova gara per la gestione del servizio.

Circa, infine, i *Servizi acque*, fino al 2019 il servizio di pulizia, disinquinamento e monitoraggio degli specchi acquei del porto di Genova, compresi i bacini di Voltri e Multedo-Sestri Ponente è stato svolto da società affidataria previa procedura di gara ad evidenza pubblica. La società, anch'essa in proroga contrattuale del servizio, nel 2019 ha eseguito attività di monitoraggio ambientale delle acque del mare, attraverso il campionamento mensile di circa 110 stazioni con acquisizione dei principali parametri chimico-fisici e ha riportato i dati su relazioni mensili, contenenti carte tematiche utili per gli studi ambientali per i dragaggi e gli spianamenti o livellamenti dei fondali portuali.

6.6.2 Scalo di Savona - Vado Ligure

Nel 1997 è stata costituita dalla *ex* Autorità portuale di Savona, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della l. n. 84 del 1994, la "S.V. Port Service S.r.l.", per lo svolgimento di servizi di interesse generale nel porto di Savona - Vado Ligure. Alla società sono affidati i servizi di interesse generale riguardanti la pulizia delle aree pubbliche e comuni, raccolta e smaltimento dei rifiuti, la pulizia degli specchi acquei portuali nonché la gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione delle aree portuali pubbliche e comuni,

In data 7 agosto 2017, il Mit ha confermato la possibilità – anche dopo l’entrata in vigore della nuova legge di riforma portuale - di continuare ad affidare alla *S.V. Port Service* i servizi di interesse generale e quindi dal 2017, sono stati affidati direttamente alla *S.V. Port Service* la gestione dei servizi di cui sopra, con pubblicazione del provvedimento nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito dell’Autorità di Sistema Portuale.

Successivamente, l’Ente ha bandito una gara nelle forme della procedura aperta sopra soglia comunitaria, da aggiudicare con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, per l’affidamento dell’appalto dei servizi di pulizia di strade, piazzali, aree pubbliche e comuni e degli specchi acquei, trasporto e smaltimento dei rifiuti, nell’ambito del comprensorio portuale di Savona e Vado Ligure e gestione ordinaria delle attrezzature ed arredi delle aree demaniali della “Vecchia Darsena” di Savona, lettura consumi utenze dell’Autorità di Sistema Portuale e gestione dell’impianto di lavaggio macchine operatrici portuali, per il periodo di due anni e comunque fino al 31 dicembre 2020.

Le funzioni di responsabile unico del procedimento di affidamento e di stazione appaltante per la relativa procedura di gara sono state affidate alla Stazione unica appaltante della regione Liguria che in data 30 ottobre 2019, ha aggiudicato il servizio sopra richiamato ad un R.T.I., del quale la stessa *S.V. Port Service S.r.l.* risultava mandataria, e con il quale l’Ente ha stipulato il relativo contratto.

Per quanto concerne l’ulteriore servizio di interesse generale nel porto di Savona - Vado ligure, in precedenza gestito dalla società *S.V. Port Service S.r.l.*, (ovvero la gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione delle aree portuali pubbliche e comuni e relativa conduzione e manutenzione torre faro mobile) l’Ente ha richiesto di aderire alla Convenzione Consip per alcuni servizi afferenti alle utenze elettriche mentre per i residui servizi di illuminazione, stante la presenza di molteplici complessità e peculiarità, è stata commissionata a terzi un’indagine volta a definire il quadro normativo e tecnico di riferimento e il conseguente “sistema di appartenenza rispetto alle regolamentazioni ARERA.

Nelle more è stata presentata da parte della *S.V. Port Service* al Gestore dei servizi energetici - GSE S.p.A. istanza di riconoscimento per il sistema afferente al porto di Savona della qualità di Sistema semplice di produzione e consumo, essendo la stessa concessionaria dal 1998 dei servizi di illuminazione pubblica e di fornitura di energia elettrica nella detta area portuale.

Per quanto concerne poi i servizi di raccolta e gestione dei rifiuti in ambito portuale, si rappresenta che con l'art. 32 della legge regionale della regione Liguria n. 9 del 2020 avente ad oggetto *“Norma transitoria per i servizi di raccolta e gestione dei rifiuti in ambito portuale”*, è stato previsto che *“..nelle more dell'aggiornamento della pianificazione regionale e provinciale in materia di rifiuti ai sensi della vigente normativa regionale e al fine di assicurare la continuità del servizio, le funzioni connesse al servizio di interesse generale di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti in ambito portuale, relativamente a spazi, locali e infrastrutture comuni, continuano ad essere svolte dalle Autorità di sistema portuale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera c), della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale) e successive modifiche e integrazioni, fino alla data del 31 dicembre 2023”*.

Di conseguenza, con determina a contrarre n. 1584 del 31 dicembre 2020, è stato disposto di procedere all'espletamento di apposita gara, suddivisa in lotti, nelle forme della procedura aperta sopra soglia comunitaria, ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di raccolta rifiuti e spazzamento strade nei porti di Genova e Savona/Vado Ligure nonché di pulizia degli specchi acquei nel porto di Savona/Vado Ligure, per la durata di due anni e comunque fino al 31 dicembre 2023.

6.7 Traffico portuale

L'anno in esame ha visto una flessione del 3,17 per cento del traffico commerciale nei porti di Genova, Savona e Vado Ligure: il totale delle merci movimentate ammonta, infatti, a 68,1 mln di tonnellate, nel 2018 il dato era pari a 70 ml. di tonnellate.

La leggera flessione va posta in relazione alle criticità legate alla ristrutturazione della rete infrastrutturale, stradale e ferroviaria dei porti, conseguentemente al crollo del ponte Morandi, che hanno reso più difficoltosa la gestione della logistica terrestre.

Tabella 22 - Traffici portuali – Merci e passeggeri

Traffici AdSP MLO	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Traffico commerciale (tonnellate)				
Rinfuse solide	46.961.902	45.490.353	-1.471.549	-3,13
Rinfuse liquide	23.389.426	22.630.760	-758.666	-3,24
Totale merci movimentate	70.351.328	68.121.113	-2.230.215	-3,17
Containers (T E U)	2.674.404	2.669.917	-4.487	-0,17
Traffico passeggeri	2.432.666	2.528.994	96.328	3,96
Crociere	1.859.885	2.018.270	158.385	8,52
Totale passeggeri	4.292.551	4.547.264	254.713	5,93

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dati AdSP della relazione annuale 2019

Il settore delle rinfuse solide, pari a 45,5 mln di tonnellate (nel 2018 pari a 46,9 ml. di tonnellate) ha registrato una flessione del 3,13 per cento; quello delle rinfuse liquide del 3,24 per cento, passando da 23,4 mln di tonnellate del 2018 a 22,6 mln di tonnellate del 2019.

Complessivamente, nel 2019, il settore delle merci movimentate ha evidenziato una flessione del 3,17 per cento.

Abbastanza stabile è il valore riferito ai *containers Teus*, pari a 2.669.917 totali, per un volume di 25,2 mln di tonnellate di traffico containerizzato e di 15,2 mln di tonnellate di traffico convenzionale. Il dato del 2018, pari a 2.674.404, si discosta per solo lo 0,17 per cento, confermando, quindi, la centralità dei *Ports of Genoa* (Genova, Prà, Savona e Vado Ligure) come una delle principali realtà italiana in termini di volumi movimentati, diversificazione produttiva e valore economico.

Il traffico di passeggeri (articolato in traghetti ro/ro con auto al seguito⁶ e navi da crociera), nel complesso dei porti facenti capo all'AdSP, nel 2019 si è registrata la presenza di 4.547.264 passeggeri, con un incremento del 5,93 per cento rispetto al 2018, in cui vi erano stati 4.292.551 passeggeri.

Il traffico dei traghetti, con una vasta gamma di collegamenti lungo rotte di corto e medio raggio nel Mediterraneo, verso le maggiori isole italiane, e i paesi del Nord Africa, ha evidenziato, nel 2019, una crescita del 3,96 per cento, con 2.528.994 passeggeri; la percentuale

⁶ *Roll-on/roll-off* (anche detto Ro-Ro, ovvero a carica orizzontale o rotabile), è il termine inglese per indicare una nave traghetto per il trasporto con modalità di imbarco e sbarco di veicoli, e di carichi trasportati da veicoli dotati di ruote in modo autonomo e senza ausilio di mezzi meccanici esterni.

sale all'8,52 per cento per il traffico crocieristico, che ha registrato la presenza di 2.018.270 passeggeri, assicurando all'AdSP MLO la terza posizione a livello mediterraneo, dopo Barcellona e Civitavecchia nel comparto crocieristico.

Complessivamente, in definitiva, il rilevante impatto sulla viabilità terrestre conseguente al crollo del viadotto Polcevera appare aver prodotto limitati effetti negativi sul traffico portuale.

6.8 Attività contrattuale

Nel corso del 2019, l'AdSP ha stipulato n. 293 contratti per l'affidamento di servizi e forniture, di seguito meglio dettagliati secondo le diverse modalità di affidamento:

- n. 3 contratti con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b del d.lgs. 50 del 2016) di cui n. 2 trattative dirette stipulate sul MePA e n. 1 ordine diretto di acquisto extra Consip/MePA;
- n. 9 contratti per affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett. b di cui n. 2 con trattative dirette stipulate sul MePA e n. 7 richieste di offerta MePA;
- n. 256 contratti per affidamenti diretti (art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. 50 del 2016) di cui:
 - n. 36 contratti per trattative dirette stipulate sul MePA;
 - n. 54 richieste di offerta MePA
 - n. 28 ordini diretti di acquisto MePA;
 - n. 138 ordini diretti di acquisto extra Consip/MePA;
- n. 25 affidamenti diretti in adesione ad accordo quadro/convenzione Consip.

Tabella 23 - Attività contrattuale

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	DI CUI		
			Utilizzo Consip	Utilizzo MePA	Extra Consip e MePA
Procedure aperte (art. 36, co. 9, d.lgs. 50 del 2016)	0				
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. b del d.lgs. 50 del 2016) (cd. "Unicità")	3	332.967		2	1
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett.b	9	1.165.532		9	
Affidamenti di cui all'art. 36 c. 2 lett.c	0				
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. 50 del 2016)	256	1.580.225		118	138
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione stipulato	25	9.141.665	25		
Totale Complessivo	293	12.220.388	25	129	139

Fonte: Adsp Mlo

Si evidenzia come 139 delle 293 procedure di acquisto per complessivi 12.220.388 euro, siano state svolte extra Consip e MEPA. L'Ente dichiara, in proposito, che gli affidamenti diretti sono avvenuti, nella maggior parte dei casi, anche avendo riguardo al valore dell'affidamento, mediante una comparazione tra più preventivi di spesa e conseguente valutazione ed attestazione della congruità dell'acquisto da parte del responsabile unico del procedimento e che la documentazione è stata pubblicata, ove previsto per legge, sul portale dell'amministrazione trasparente.

Nel corso dell'anno 2019 l'AdSP ha aderito al Contratto quadro Consip "Sistemi gestionali integrati per le pubbliche amministrazioni" - lotto 2 - per servizi di sviluppo *software*, servizi di gestione, manutenzione e assistenza e supporto organizzativo.

È stato informatizzato nel corso dell'anno 2019 il sistema degli acquisti, acquisendo un *software* dedicato che consente di gestire l'intero flusso documentale attraverso diversi livelli autorizzativi, che si concludono con l'accettazione e presa in carico della richiesta di approvvigionamento, da parte dell'ufficio gare, servizi e forniture.

È intenzione dell'Ente codificare detto sistema, precedentemente regolato dalla prassi, all'interno di un regolamento acquisti. Si auspica la formalizzazione quanto prima di tale procedura, in coerenza con il codice degli appalti pubblici, e la pubblicazione della stessa sul sito dell'Autorità.

7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Il rendiconto 2019, adottato con deliberazione del Comitato portuale n. 34/4 del 19 giugno 2020, è stato redatto in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico-patrimoniale di cui al d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

Non essendo, ancora perfezionato il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità dell'AdSP di cui all'art. 7, comma 8, del d.lgs. n. 169 del 2016, il documento contabile è stato redatto in coerenza con il Regolamento già in vigore presso la soppressa Autorità portuale di Genova.

Detto rendiconto, corredato del parere favorevole del Collegio dei revisori, risulta approvato dai Ministeri vigilanti (dal Mef il 12 agosto 2020 e dal Mit il 31 agosto 2020).

7.1 Risultati contabili della gestione

I principali saldi contabili della gestione 2019 sono evidenziati nella seguente tabella.

Tabella 24 - Risultati contabili della gestione

Principali saldi finanziari ed economico patrimoniali	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Avanzo/disavanzo gestione di competenza	9.813.097	-105.273.893	-115.086.990	-1.172,79
Saldo di parte corrente	49.716.276	45.806.076	-3.910.200	-7,87
Saldo di parte capitale	-39.903.179	-151.079.969	-111.176.790	- 278,62
Avanzo di amministrazione	302.391.073	134.052.583	-168.338.490	-55,67
Avanzo economico	38.914.556	32.489.397	-6.425.159	-16,51
Patrimonio netto	561.854.937	594.344.334	32.489.397	5,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Sotto il profilo finanziario si registra un disavanzo di competenza pari ad euro 105.273.893, che inverte l'andamento positivo del precedente esercizio 2018 (avanzo pari ad euro 9.813.097). Esso è stato causato dal saldo negativo del conto capitale, pari ad euro 151.079.969, dovuto alle maggiori spese di investimento dell'Ente nel corso dell'esercizio 2019, non compensate da entrate di pari importo.

Il saldo positivo maturato in parte corrente, nel periodo esaminato, sia pur inferiore del 7,87 per cento a quello del precedente esercizio 2018 (da euro 49.716.276 ad euro 45.806.076), evidenzia la sostanziale capacità dell'Ente di finanziare le spese correnti con entrate della medesima natura, che generano anche quote di avanzo destinabili ad investimenti.

La situazione amministrativa registra, nel 2019, un avanzo di euro 134.052.583, del 55,67 per cento inferiore di quello del 2018, pari ad euro 302.391.073.

L'utile di esercizio evidenzia una flessione del 16,51 per cento rispetto all'esercizio precedente, da euro 38.914.556 ad euro 32.489.397.

Il patrimonio netto, per effetto del risultato economico, aumenta di consistenza e ammonta, nel 2019, ad euro 594.344.334 (nel 2018 era pari ad euro 561.854.937).

7.2 Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono indicati i dati aggregati per titoli risultanti dal rendiconto finanziario 2019, posti a raffronto con quelli del 2018.

Tabella 25 - Accertamenti/impegni di competenza - Dati aggregati

	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
ENTRATE				
- Correnti	97.699.299	104.481.570	6.782.271	6,94
- In conto capitale	11.695.486	131.697.486	120.002.000	1.026,05
- Per partite di giro	11.071.664	10.830.820	-240.844	-2,18
Totale accertamenti	120.466.449	247.009.876	126.543.427	105,04
SPESE				
- Correnti	47.983.023	58.675.494	10.692.471	22,28
- In conto capitale	51.598.665	282.777.455	231.178.790	448,03
- Per partite di giro	11.071.664	10.830.820	-240.844	-2,18
Totale spese	110.653.352	352.283.769	241.630.417	218,37
Avanzo/disavanzo di competenza	9.813.097	-105.273.893	-115.086.990	-1.172,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Il totale delle entrate ammonta nel 2019 ad euro 247.009.876, di cui: euro 104.481.570 di parte corrente; euro 131.697.486 in conto capitale; euro 10.830.820 per partite di giro. In evidente aumento le risorse di conto capitale, che da euro 11.695.486 del 2018 aumentano ad euro 131.697.486 nel 2019, finanziando gli investimenti infrastrutturali delle grandi opere.

Le risorse correnti mostrano un incremento del 6,94 per cento, mentre le partite di giro una flessione del 2,18 per cento.

Il totale degli accertamenti, nel 2019 pari ad euro 247.009.876, risulta raddoppiato dal precedente dato del 2018, pari ad euro 120.466.449.

Il totale degli impegni di spesa nel 2019, pari ad euro 352.283.769 evidenzia una notevole aumento rispetto al dato del 2018, pari ad euro 110.653.352, dovuto all'incremento delle spese per gli interventi di investimento dell'AdSP già programmati e attivati in corso esercizio.

Gli impegni di parte corrente, nel 2019, sono stati pari ad euro 58.675.494, del 22,28 per cento maggiori di quelli del 2018, di euro 47.983.023; per gli impegni in conto capitale, si è passati da euro 51.598.665 del 2018 ad euro 282.777.455 nel 2019; per le partite di giro, da euro 11.071.664 del 2018 si è passati ad euro 10.830.820 nel 2019.

Per effetto delle maggiori spese di investimento, il 2019 registra un disavanzo finanziario pari ad euro 105.273.893, che inverte la situazione di avanzo del 2018, pari ad euro 9.813.097. In proposito, l'Ente, nella relazione sulla gestione riguardante l'esercizio 2019, non esprime preoccupazione per il citato disavanzo finanziario di competenza, che ritiene "fisiologico" rispetto "una maggiore capacità di spesa in conto capitale". Nel 2019, l'Ente ha effettuato pagamenti per 99,2 mln di euro relativi a circa n. 2.697 fatture di fornitori.

L'indicatore annuale fa emergere per il 2019, un ritardo medio di pagamento pari a 2,79 giorni, in miglioramento rispetto al 2018 (7,61 giorni)

Nella tabella seguente vengono esposti gli importi relativi al rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente e dei relativi versamenti all'erario, situazione che il Collegio dei revisori dichiara di aver verificato. La somma versata all'Erario, relativa all'esercizio 2019, è stata pari ad euro 1.975.412,24, di pari importo di quella versata per il 2018.

Tabella 26 - Versamenti all'Erario per rispetto dei limiti di spesa

Esercizio 2019	
Riepilogo dei versamenti all'Erario	
Somma versata al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 61, comma 17 legge n. 133 del 2008, entro il 31 marzo 2019	83.817,36
Somma versata al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 8, comma 3 legge n. 135 del 2012 e dell'art. 50, comma 3, legge 89 del 2014 complessivamente pari al 15 per cento della spesa sostenuta nel 2010 per consumi intermedi, entro il 31 giugno 2019	1.429.969,05
Somma versata al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 6, comma 21 legge n. 122 del 2010, entro il 31 ottobre 2019	461.625,83
Totale somme versate allo Stato esercizio 2019	1.975.412,24

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

La gestione di parte corrente

Le entrate accertate e le spese impegnate di parte corrente, nel 2019, vengono evidenziate e poste a confronto con quelle del 2018, nella seguente tabella di sintesi.

Tabella 27 - Gestione di parte corrente di competenza

Entrate correnti - Accertamenti	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Trasferimenti correnti	382.567	0	-382.567	-100,00
Entrate diverse	97.316.733	104.481.570	7.164.837	7,36
Totale entrate correnti	97.699.300	104.481.570	6.782.270	6,94
Spese correnti - Impegni	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Funzionamento	24.586.533	25.971.360	1.384.827	5,63
Interventi diversi	13.598.784	13.433.459	-165.325	-1,22
Oneri comuni di parte corrente	9.797.707	19.270.675	9.472.968	96,69
Fondo per rischi ed oneri	0	0	0	0,00
Totale spese correnti	47.983.024	58.675.494	10.692.470	22,28
Saldo di parte corrente	49.716.276	45.806.076	-3.910.200	-7,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

a) Entrate correnti

Nell'esercizio in esame le entrate correnti, pari ad euro 104.481.570 (nel 2018 pari ad euro 97.699.299), evidenziano un incremento del 6,94 per cento, un importo pari ad euro 6.782.270 in valore assoluto.

Tabella 28 – Risorse correnti

Accertamenti correnti di competenza	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
<i>Trasferimenti correnti da parte:</i>				
dello Stato	0	0	0	0
della Regione	45.000	0	-45.000	-100
di Comuni e province	0	0	0	0
di altri enti pubblici	337.567	0	-337.567	-100
Totale entrate da trasferimenti correnti	382.567	0	-382.567	-100
<i>Entrate diverse</i>				
Entrate tributarie	56.886.573	57.212.605	326.032	0,57
Redditi e proventi patrimoniali	35.461.316	40.219.849	4.758.533	13,42
Poste correttive e compensative di uscite correnti	2.554.389	3.569.294	1.014.905	39,73
Entrate non classificabili in altre voci	2.127.713	3.149.961	1.022.248	48,04
Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi	286.742	329.861	43.119	15,04
Totale entrate diverse	97.316.733	104.481.570	7.164.837	7,36
Totale entrate correnti	97.699.299	104.481.570	6.782.271	6,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Le risorse correnti, nel 2019, non presentano entrate da trasferimenti statali.

Le entrate tributarie, pari ad euro 57.212.605, rappresentano la posta più cospicua, il cui importo resta pressoché costante nel biennio, registrando uno 0,57 in più rispetto al precedente esercizio 2018. Esse riguardano le tasse portuali e i diritti marittimi, riferite ai traffici dei porti dell'AdSP.

Le risorse da redditi e proventi patrimoniali passano da euro 35.461.316 del 2018, ad euro 40.219.849 nel 2019, e sono costituite dagli accertamenti derivanti da canoni demaniali e patrimoniali, interessi attivi ed altri redditi patrimoniali.

Nelle poste correttive e compensative di uscite correnti sono allocati i recuperi e i rimborsi di spese diverse, che anch'essi, evidenziano un incremento del 39,73 per cento, passando da euro 2.554.389 del 2018 ad euro 3.569.294 nel 2019.

Le entrate non classificabili in altre voci comprendono i proventi derivanti dalle autorizzazioni e dagli accertamenti relativi all'IVA "split payment" su fatture commerciali passive. Da un importo pari ad euro 2.127.713 del 2018, passano ad euro 3.149.961 nel 2019, con un aumento pari ad euro 1.022.248 in valore assoluto e del 48,04 per cento in percentuale.

Le entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi, riguardano l'attività di noleggio dei locomotori attivi nel porto di Savona. Nel 2019, sono anch'esse in incremento del

15,04 per cento, passando da euro 286.742 del 2018, ad euro 329.861, con un aumento in valore assoluto di euro 43.119. La partita di maggior peso nel 2019 è quella relativa alle entrate tributarie con il 54,76 per cento, seguita dai redditi e proventi patrimoniali per il 38,49 per cento. Le altre incidenze presentano percentuali inferiori al 5 per cento.

Le incidenze delle singole risorse correnti sul totale delle entrate correnti sono evidenziate nella seguente tabella

Tabella 29 - Incidenze delle risorse correnti

Accertamenti correnti	2018	Incidenze	2019	Incidenze
Entrate da trasferimenti correnti	382.567	0,39	0	0
Entrate diverse				
Entrate tributarie	56.886.573	58,23	57.212.605	54,76
Redditi e proventi patrimoniali	35.461.316	36,30	40.219.849	38,49
Poste correttive e compensative di uscite correnti	2.554.389	2,61	3.569.294	3,42
Entrate non classificabili in altre voci	2.127.713	2,18	3.149.961	3,01
Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi	286.742	0,29	329.861	0,32
Totale entrate correnti	97.699.299	100	104.481.570	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

b) Spese correnti

Le spese correnti, nel 2019, crescono del 22,28 per cento, passando da euro 47.983.023 del 2018, ad euro 58.675.494, con un aumento di euro 10.692.471 in valore assoluto. Riguardano spese di funzionamento, interventi diversi, oneri comuni di parte corrente.

Le spese relative agli organi istituzionali evidenziano una flessione del 3,84 per cento. In incremento le altre due poste: del 5,59 per cento le spese per il personale e del 6,74 per cento quelle relative all'acquisto di beni di consumo e prestazione di servizi. Complessivamente, le spese di funzionamento, nel 2019, sono state pari ad euro 25.971.360, del 5,63 per cento maggiori di quelle del 2018, in cui erano pari ad euro 24.586.533, facendo registrare un incremento in valore assoluto pari ad euro 1.384.827.

La tabella seguente evidenzia, in dettaglio, le poste relative alle uscite correnti.

Tabella 30 – Spesa corrente

Impegni correnti di competenza	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
<i>Funzionamento</i>				
Organi dell'Ente	390.824	375.831	-14.993	-3,84
Oneri per il personale in attività di servizio	20.174.525	21.303.175	1.128.650	5,59
Acquisto di beni di consumo e prestazione di servizi	4.021.184	4.292.354	271.170	6,74
Totale funzionamento	24.586.533	25.971.360	1.384.827	5,63
<i>Interventi diversi</i>				
Prestazioni istituzionali	1.942.830	2.072.306	129.476	6,66
Servizi di pubblica utilità	10.077.630	10.230.897	153.267	1,52
Poste correttive e compensative di entrate	1.578.323	1.130.256	-448.067	-28,39
Totale interventi diversi	13.598.783	13.433.459	-165.324	-1,22
<i>Oneri comuni di parte corrente</i>				
Oneri finanziari	1.818.260	2.583.731	765.471	42,10
Oneri tributari	2.291.047	2.470.997	179.950	7,85
eSpese non classificabili in altre voci	5.688.400	14.215.947	8.527.547	149,91
Totale oneri comuni di parte corrente	9.797.706	19.270.675	9.472.969	96,69
<i>Accantonamento per rischi ed oneri</i>				
Fondo di riserva	0	0	0	0
Fondo di accantonamento per rischi ed oneri	0	0	0	0
Totale accantonamento per rischi ed oneri	0	0	0	0
Totale uscite correnti	47.983.023	58.675.494	10.692.471	22,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Le spese per interventi diversi riguardano prestazioni istituzionali, servizi di pubblica utilità, poste correttive e compensative di entrate e presentano, nel totale complessivo delle poste ivi allocate, una leggera flessione dell'1,22 per cento.

Nel dettaglio, le maggiori variazioni sono positive per le prestazioni istituzionali del 6,66 per cento; per i servizi di pubblica utilità dell'1,52 per cento; mentre una flessione del 28,39 per cento riguarda le poste correttive e compensative di entrate. Gli incrementi sono collegati agli impegni per la realizzazione dei programmi di comunicazione e promozione che l'Ente ha adottato nel corso del 2019. I maggiori impegni per i servizi di pubblica utilità sono riconducibili all'applicazione dell'Iva, dal 2019, ai servizi per la raccolta dei rifiuti.

Le poste correttive e compensative di entrate hanno riguardato: la gestione e l'amministrazione di beni patrimoniali per euro 703.371; l'aggio di sovrattassa merci imbarcate e sbarcate prevista dalla convenzione stipulata nel 2003 tra l'Ente e l'Agenzia delle dogane per euro 192.614;

restituzioni e rimborsi diversi in cui le poste più significative riguardano il rimborso delle spese di gestione del porto utilizzati dall'Ufficio territoriale di Savona e le note di credito a rimborso di canoni demaniali per euro 234.271.

Gli oneri comuni di parte correnti hanno avuto un notevole incremento passando da euro 9.797.706 del 2018, ad euro 19.270.675 nel 2019, con una variazione in valore assoluto pari ad euro 9.472.969.

Le spese relative agli oneri finanziari passano da euro 1.818.260 del 2018, ad euro 2.583.731 nel 2019, con un incremento del 42,10 per cento, riferibile principalmente agli interessi passivi sui contratti di mutuo che l'Ente ha ereditato dalle due soppresse Autorità portuali di Genova e Savona, che nel 2019, è stata pari ad euro 1.782.301. Altra posta rilevante, pari ad euro 796.824, riguarda le spese di interessi passivi su vertenze, riconducibile alla definizione di contenziosi pendenti, avvenuta in corso esercizio.

Le spese per oneri tributari sono al 53 per cento per il pagamento di Irap; al 20 per cento per l'Imu e per il 18 per cento per l'Iva gestione commerciale. Il restante 9 per cento riguarda imposte sostitutive per Tfr, di bollo e Tari.

Le spese non classificabili in altre voci passano da euro 5.688.400 del 2018, ad euro 14.215.947 nel 2019, con un incremento in valore assoluto pari ad euro 8.527.548. La tabella seguente ne evidenzia, in dettaglio, le poste ivi contenute.

Tabella 31 - Dettaglio delle spese non classificabili in altre voci

Impegni di spese non classificabili in altre voci	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	2.826.824	5.715.062	2.888.238	102,17
Oneri straordinari (versamento all'Erario)	1.975.412	1.975.412	0	0,00
Contributi ai sensi art. 17 c. 15 bis l.84 del 1994 alla Culp "Pippo Rabagliati"	200.000	603.493	403.493	201,75
Contributi ai sensi art. 17 c. 15 bis l.84 del 1994 alla Culmv "Paride Batini"	186.163	3.775.694	3.589.531	1.928,17
Decreto Genova	0	1.646.286	1.646.286	100,00
Trasferimenti ad Enti nel settore pubblico	500.000	500.000	0	0,00
Totale spese non classificabili in altre voci	5.688.399	14.215.947	8.527.548	149,91

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Le incidenze delle singole poste sul totale delle spese correnti sono evidenziate nella seguente tabella.

Tabella 32 - Le incidenze delle spese correnti

Impegni di competenza	2018	Incidenze	2019	Incidenze
Funzionamento	24.586.533	51,24	25.971.360	44,26
Interventi diversi	13.598.783	28,34	13.433.459	22,89
Oneri comuni di parte corrente	9.797.706	20,42	19.270.675	32,84
Totale spese correnti	47.983.023	100,00	58.675.494	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

La posta più rilevante nel biennio considerato resta quella per le spese di funzionamento, che passa dal 51,24 per cento del 2018 al 44,26 per cento nel 2019, mentre il peso degli oneri comuni di parte corrente aumenta (32,84 per cento) rispetto al 2018 (20,42 per cento) per quanto già detto a proposito dell'incremento delle spese dichiaratamente non classificabili in altre voci. In flessione le spese per interventi diversi, con un minor peso nel 2019, (22,89 per cento) rispetto al precedente esercizio 2018 (28,34 per cento).

Il saldo di parte corrente, nel 2019 pari ad euro 45.806.076 (nel 2018 pari ad euro 49.716.27), evidenzia una flessione del 7,87 per cento, a causa delle maggiori spese correnti non compensate dalle risorse disponibili. In valore assoluto la diminuzione è stata pari ad euro 3.910.200.

La gestione in conto capitale

Le entrate accertate e le spese impegnate in conto capitale, nel 2019, vengono evidenziate e poste a confronto con quelle del 2018, nella seguente tabella di sintesi.

Tabella 33 - Gestione in conto capitale

Entrate in conto capitale - Accertamenti	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Totale entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti	75.771	1.898.312	1.822.540	2.405,33
Totale entrate da trasferimenti in conto capitale	1.205.405	82.997.936	81.792.531	6.785,48
Totale entrate da accensione prestiti	10.414.310	46.801.238	36.386.928	349,39
Totale entrate in conto capitale	11.695.486	131.697.486	120.001.999	1.026,05
Spese in conto capitale - Impegni	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Investimenti	39.829.029	271.846.796	232.017.767	582,53
Oneri comuni in conto capitale	11.769.636	10.930.659	-838.977	-7,13
Totale spese in conto capitale	51.598.665	282.777.455	231.178.790	448,03
Saldo in conto capitale	-39.903.179	-151.079.969	-111.176.790	278,62

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

c) Entrate in conto capitale

Le entrate accertate in bilancio in conto capitale nell'anno 2019 ammontano ad euro 131.697.486; nel 2018 erano di gran lunga inferiori (euro 11.695.486).

La differenza è da ricondurre ai trasferimenti statali per euro 82.997.936 ed ai maggiori accertamenti per mutui ed accensione di prestiti per euro 36.386.928, per le spese di investimenti, nonostante il rinvio al 2020 della quota di contribuzione della legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), per la quale è in corso di formalizzazione l'accordo procedimentale con il competente Mims.

Per questo motivo, tali entrate sono inferiori di euro 50.642.514 rispetto a quelle assestate (euro 182.340.00).

La seguente tabella evidenzia le entrate in conto capitale, del 2019, in confronto con quelle del precedente esercizio 2018.

Tabella 34 – Risorse in conto capitale

Accertamenti di competenza in conto capitale	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
<i>Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti</i>				
Alienazione di immobili e diritti reali	0	0	0	0,00
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	661.002	661.002	100,00
Realizzo valori mobiliari	0	1.168.146	1.168.146	100,00
Riscossione di crediti	75.771	69.164	-6.607	-8,72
Totale entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti	75.771	1.898.312	1.822.541	2.405,33
<i>Entrate da trasferimenti in conto capitale</i>				
dallo Stato	0	52.835.903	52.835.903	100,00
Fondo per il finanziamento dei porti art. 18bis	0	30.162.033	30.162.033	100,00
da altri enti del settore pubblico	1.205.405	0	-1.205.405	-100,00
Totale entrate da trasferimenti in conto capitale	1.205.405	82.997.936	81.792.531	6.785,48
<i>Entrate da accensione prestiti</i>				
Assunzione di mutui	10.000.000	46.575.523	36.575.523	365,76
Assunzione di altri debiti finanziari	414.310	225.715	-188.595	-45,52
Totale entrate da accensione prestiti	10.414.310	46.801.238	36.386.928	349,39
Totale entrate in conto capitale	11.695.486	131.697.486	120.002.000	1.026,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Le entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti evidenziano un incremento notevole, passando da euro 75.771 del 2018 ad euro 1.898.312 nel 2019, con un aumento in valore assoluto pari ad euro 1.822.541. L'alienazione di immobilizzazioni tecniche riguarda la vendita dei bracci di carico e dell'impianto antincendio del porto petroli di Multedo, per euro 661.002. Tale entrata, infatti, è presente solo per l'esercizio 2019.

Altra entrata in incremento, per il 2019, riguarda il realizzo di valori mobiliari per euro 1.168.145, concernente la cessione di azioni detenute nella Società Milano-Serravalle-Milano Tangenziali SpA. Le entrate derivanti dalla riscossione di crediti subiscono una flessione del 8,72 per cento, passando da euro 75.771 del 2018, ad euro 69.164 nel 2019. Tale accertamento riguarda per euro 29.346 la quota del Tfr maturato al 31 dicembre 1993 e pagato ai dipendenti aventi diritto nel corso del 2019, a carico del Mit in base alle disposizioni della legge n. 84 del 1994. Per i restanti euro 39.818 gli accertamenti dei crediti riguardano il

trasferimento dal fondo Inps al fondo dell'AdSP della quota del Tfr maturato presso la regione Umbria da una dipendente neoassunta.

Le entrate da trasferimenti in conto capitale sono composte dai trasferimenti statali per un totale di euro 82.997.936, di cui:

- 34,2 mln di euro derivanti dal contributo di cui all'art. 9, comma 1, della legge n. 130 del 2018, quale fondo Iva 2019 – competenza 2018 – da destinare alla realizzazione delle opere previste dell'AdSP;
- 18,6 mln di euro riferiti al contributo statale di cui al decreto ministeriale 120/T, destinati al progetto Piattaforma di Vado;
- 30,2 mln di euro relativi all'assegnazione e ripartizione del gettito Iva quale quota pari all'80 per cento del Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento nei porti di cui all'art. 18-bis della legge n. 84 del 1994.

Le entrate derivanti dall'accensione di prestiti e assunzione di mutui, nel 2019, sono pari ad euro 46.575.523, di cui si evidenziano i seguenti importi per finanziamenti:

- 31,3 mln di euro relativi a contratti per mutuo stipulato con la Banca Europea degli investimenti per la realizzazione di interventi stradali prioritari in ambito portuale;
- 15,2 mln di euro per un mutuo con la Banca Europea degli investimenti quale quota di finanziamento per la realizzazione della diga di Vado ligure – prima fase.

Le entrate per assunzione di altri debiti finanziari, pari ad euro 225.715, riguardano i depositi rilasciati a garanzia degli obblighi connessi all'utilizzo delle aree demaniali date in concessione.

Le entrate in conto capitale di maggiore incidenza, nel 2019, sono quelle per trasferimenti statali per il 63,02 per cento, seguite da quelle per accensione di prestiti, per il 35,54 per cento. Solo per l'1,44 per cento l'Ente dispone di un'entrata occasionale, relativa al 2019, derivante da alienazioni e riscossioni crediti.

Tabella 35 - Incidenze delle risorse conto capitale

Accertamenti in conto capitale	2018	Incidenze	2019	Incidenze
Totale entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti	75.771	0,65	1.898.312	1,44
Totale entrate da trasferimenti in conto capitale	1.205.405	10,31	82.997.936	63,02
Totale entrate da accensione prestiti	10.414.310	89,05	46.801.238	35,54
Totale entrate in conto capitale	11.695.486	100	131.697.486	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Gli impegni di competenza relativi alla spesa in conto capitale dell'esercizio 2019, in confronto con il precedente esercizio 2018, sono evidenziati nella seguente tabella

Tabella 36 - Spesa in conto capitale

Impegni di competenza in conto capitale	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
<i>Investimenti</i>				
Acquisizione di immobili e di opere	33.868.765	244.683.014	210.814.249	622,44
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	2.913.123	14.778.694	11.865.571	407,31
TFR dovuto al personale cessato dal servizio	767.861	556.098	-211.764	-27,58
Contributi e trasferimenti passivi in conto capitale	2.279.280	11.828.990	9.549.710	418,98
Totale investimenti	39.829.029	271.846.796	232.017.767	582,53
<i>Oneri comuni in conto capitale</i>				
Rimborso di mutui	11.355.326	10.930.659	-424.667	-3,74
Estinzione di debiti diversi	414.310	0	-414.310	-100,00
Poste correttive e compensative entrate in conto capitale	0	0	0	0,00
Totale oneri comuni in conto capitale	11.769.636	10.930.659	-838.977	-7,13
Totale spese in conto capitale	51.598.665	282.777.455	231.178.790	448,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

d) Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale sono pari ad euro 282.777.455, evidenziando un incremento molto rilevante rispetto al dato del 2018, in cui erano pari ad euro 51.598.665. Le due UPB interessate, *investimenti* e *oneri comuni in conto capitale*, nel 2019 mostrano poste, rispettivamente, pari ad euro 271.846.796 ed euro 10.930.659.

Come osservato, gli importi più rilevanti sono riferiti alle spese di acquisizioni di immobili e di opere (da euro 33.868.765 del 2018 ad euro 244.683.014 nel 2019), che fanno del 2019 un esercizio in cui viene dato grande impulso agli investimenti in opere e manutenzioni. Lo scostamento di euro 232.017.767 è determinato dall'attuazione di parte del piano straordinario di cui all'art. 9 bis della legge n. 130 del 2018. Gli interventi per progetti del programma straordinario di riqualificazioni in ambito portuale sono pari ad euro 47.903.399 e incidono sul totale delle spese per opere ed acquisizione di immobili per il 19,58 per cento.

La posta più elevata riguarda le opere e fabbricati con programmazione di finanziamento statale per euro 185.137.268 e con una incidenza del 75,66 per cento sul totale delle spese per investimenti. Va detto, comunque, che per la prima fase del progetto di lavori della diga foranea di Vado ligure, l'AdSP - con nota al Mit del 28 novembre 2019 - ha chiesto la rimodulazione del finanziamento; il Ministero, peraltro, ha negato il consenso.

Gli interventi per manutenzione straordinaria sono pari ad euro 11.642.34, con una incidenza del 4,76 per cento.

La categoria di acquisizione di immobili e di opere, nel 2019, vede impegni per investimenti in conto capitale per complessivi euro 244.683.014 e costituisce la posta più rilevante della programmazione effettuata dall'AdSP.

La seguente tabella evidenzia, in dettaglio, gli impegni relativi a questa posta.

Tabella 37 – Spese per opere e acquisizione di immobili

Impegni di competenza in conto capitale	2019	Incidenze
Progetti programma straordinario riqualificazioni in ambito portuale		
Programma straordinario: interventi stradali prioritari in ambito portuale	31.078.352	12,70
Realizzazione della diga Vado ligure - prima fase	15.275.523	6,24
Approfondimento delle banchine 8-9-10 nel bacino di Savona per l'adeguamento crocieristico	1.062.344	0,43
Nuova piattaforma multifunzionale Vado ligure	475.000	0,19
Riassetto del sistema di accesso alle aree operative nel bacino portuale di Voltri	12.180	0,00
Totale interventi per progetti del programma straordinario di riqualificazioni in ambito portuale	47.903.399	19,58
Opere e fabbricati con finanziamenti statali		
Programma straordinario: interventi stradali prioritari in ambito portuale	102.459.811	41,87
Realizzazione della diga Vado ligure - prima fase	64.635.575	26,42
Riqualificazione infrastrutture ferroviarie di collegamento al Parco Campasso, realizzazione rete elettrica nelle tratte galleria Molo nuovo/Parco Rugna	13.500.000	5,52
Realizzazione delle opere a verde in corrispondenza della sponda nord	1.725.849	0,71
Approfondimento delle banchine 8-9-10 nel bacino di Savona per l'adeguamento crocieristico	937.656	0,38
Demolizione del capannone T1 e Sparano e sistemazione delle aree portuali	788.722	0,32
Nuove recinzioni doganali nel bcino portuale di Vado ligure	599.800	0,25
Nuova viabilità retroportuale e nuovi varchi doganali nel porto di Vado ligure	489.855	0,20
Totale interventi per opere e fabbricati con finanziamenti statali	185.137.268	75,66
Totale impegni per progetti, opere e fabbricati in conto capitale	233.040.667	95,24
Manutenzioni straordinarie		
Manutenzioni straordinarie aree e immobili - Gru Vado	430.335	0,18
Rifacimento asfaltature e segnaletica nei bacini portuali di Savona e Vado ligure	700.000	0,29
Lavori di manutenzione e pronto intervento all'infrastruttura ferroviaria nei bacini portuali di Savona e Vado ligure	535.198	0,22
Intervento di ripascimento stagionale sul litorale di Vado ligure a seguito della mareggiata dell'aprile 2019	17.072	0,01
Interventi localizzati di ripristino piano banchina Scassa nord e Calata nord nel bacino portuale di Vado ligure	29.773	0,01
Lavori per il ripristino delle condizioni di sicurezza delle foci e tombature torrenti nel comune di Vado ligure	50.100	0,02
Lavori di manutenzione delle Opere marittime, fondali, boe, fari e fanali del porto di Genova e Savona	3.997.034	1,63
Lavori di manutenzione stradale, segnaletica e pronto intervento nelle aree del porto di Genova	1.995.565	0,82
Lavori di manutenzione e di pronto intervento agli impianti tecnologici dei porti di Genova e Savona	1.500.000	0,61
Intervento di messa in sicurezza della porzione di diga antistante la pista aeroportuale a seguito della mareggiata di fine ottobre 2018	1.467.621	0,60
Somma urgenza: presenza di sgrottatura sotto la banchina a massi in corrispondenza della zona centrale di Ponte Eritrea levante	164.478	0,07
Interventi minori di manutenzione straordinaria	134.660	0,06
Manutenzione straordinaria immobili utilizzati	620.511	0,25
Totale interventi per manutenzione straordinaria	11.642.347	4,76
Totale interventi per opere e fabbricati	244.683.014	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Gli impegni in conto capitale per acquisizioni di immobilizzazioni tecniche presentano anch'essi un incremento sostanziale, passando da euro 2.913.123 del 2018 ad euro 14.778.694 nel 2019, con un aumento in valore assoluto pari ad euro 11.865.571.

La tabella seguente evidenzia in dettaglio la composizione delle poste allocate in questa categoria di spesa.

Tabella 38 - Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche

Impegni di competenza in conto capitale per investimenti	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
<i>Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche</i>				
Manutenzioni straordinarie impianti e mezzi ferroviari	311.890	330.000	18.110	5,81
Acquisti di attrezzature macchinari e altri beni mobili	742.642	525.346	-217.296	-29,26
Acquisto mobili e macchine d'ufficio	285.696	362.061	76.365	26,73
Acquisto di beni immateriali	1.572.895	13.561.287	11.988.392	762,19
Totale impegni di competenza per acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	2.913.123	14.778.694	11.865.571	407,31

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Le acquisizioni per beni immateriali per euro 13.561.287 comprendono:

- forniture di licenze *software* diverse per euro 3.320.506,57;
- progettazione esecutiva dell'intervento di realizzazione della nuova diga foranea del porto di Genova, per euro 5.470.860,74;
- spese di progettazione e indagini ambientali ribaltamento a mare con Fincantieri; servizio di redazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica (PFTE) e studio della viabilità ambientale; verifiche, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 50 del 2016, del progetto di fattibilità tecnico economica e studio di viabilità portuale relativo al programma straordinario per la ripresa e lo sviluppo del porto, per complessivi euro 3.755.101,90;
- analisi, monitoraggi e rilievi, per euro 349.986,05;
- altri studi specialistici, per euro 592.138,73;
- diritti di utilizzo opere dell'ingegno, per euro 72.693.

Gli impegni in conto capitale riguardanti il Tfr dovuto al personale cessato dal servizio diminuiscono da euro 767.861 del 2018 ad euro 556.098 nel 2019, con una variazione negativa del 27,58 per cento, in coerenza con le cessazioni. Il Tfr destinato al personale dimissionario, nel 2019, è pari ad euro 534.240; quello destinato come anticipazione a norma della legge 29 maggio 1982, n. 297, è pari ad euro 21.857.

La voce trasferimenti passivi in conto capitale passa da un importo pari ad euro 2.279.280 del 2018, ad euro 11.828.990 nel 2019, con una variazione in valore assoluto pari ad euro 9.549.710.

Tale categoria è composta dai seguenti impegni in conto capitale:

- euro 473.200 per l'acquisto di unità immobiliari nelle aree "Gheia" in Vado Ligure;

- euro 11.100.000, in attuazione dell'accordo programma sottoscritto tra il comune di Vado ligure e l'AdSP, la regione Liguria, la provincia di Savona e la società Autostrada dei Fiori SpA (protocollo d'intesa sottoscritto in data 13 agosto 2019 delibera del Comitato di gestione prot. n. 42/2/2019 del 27 giugno 2019);
- euro 255.790 relativo alla delibera n. 44/4/2019 del 27 giugno 2019, relativi alla convenzione sottoscritta in data 4 luglio 2019, riguardante il contributo per l'attuazione del "Programma straordinario di investimenti urgenti per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città metropolitana di Genova".

L'UPB relativa agli oneri comuni in conto capitale ha registrato nel 2019 impegni per euro 10.930.659, (nel 2018 euro 11.355.326), con una flessione del 3,74 per cento.

La spesa per rimborso mutui è pari ad euro 10.704.944; i restanti euro 225.714 riguardano impegni per estinzione di debiti diversi.

Le incidenze degli impegni in conto capitale evidenziano che la parte preponderante delle spese impegnate riguarda gli investimenti, al 77,19 per cento nel 2018 e al 96,13 per cento nel 2019.

Tabella 39 - Incidenze degli impegni in conto capitale

Impegni di competenza	2018	Incidenze	2019	Incidenze
Investimenti	39.829.029	77,19	271.846.796	96,13
Oneri comuni in conto capitale	11.769.636	22,81	10.930.659	3,87
Totale spese conto capitale	51.598.665	100,00	282.777.455	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Il saldo di conto capitale evidenzia un aumento del disavanzo da euro 39.903.179 del 2018 ad euro 151.079.969 nel 2019, a causa dell'avvio degli interventi del programma straordinario e della realizzazione delle opere di riqualificazione delle aree portuali.

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2019, presenta uguali importi per partite di giro in entrata e in uscita, per euro 10.830.820. Esse riguardano poste relative a ritenute erariali, previdenziali, diverse; anticipazioni al personale; somme pagate in conto terzi ed altre partite in sospeso.

7.3 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa mostra nel 2019 un avanzo pari ad euro 134.052.583 (nel 2018 pari ad euro 302.391.073), con una diminuzione in valore assoluto pari ad euro 168.338.490, evidenziando una variazione negativa del 55,67 per cento.

Tabella 40 - Situazione amministrativa

Voci contabili	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio (1° gennaio 2019)	370.748.529	371.971.720	1.223.191	0,33
Riscossioni:				
in c/competenza	109.929.759	129.324.171	19.394.412	17,64
in c/residui	29.882.832	8.173.544	-21.709.288	-72,65
Totale riscossioni	139.812.590	137.497.715	-2.314.875	-1,66
Pagamenti				
in c/competenza	58.158.010	66.649.362	8.491.352	14,60
in c/residui	80.431.390	100.009.230	19.577.840	24,34
Totale pagamenti	138.589.400	166.658.592	28.069.192	20,25
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio (31 dicembre 2019)	371.971.720	342.810.843	-29.160.877	-7,84
Residui attivi				
degli esercizi precedenti	168.016.820	78.480.692	-89.536.128	-53,29
dell'esercizio	10.536.691	117.685.706	107.149.015	1.016,91
Totale residui attivi	178.553.510	196.166.398	17.612.888	9,86
Residui passivi				
degli esercizi precedenti	195.638.815	119.290.250	-76.348.565	-39,03
dell'esercizio	52.495.341	285.634.408	233.139.067	444,11
Totale residui passivi	248.134.157	404.924.658	156.790.501	63,19
Saldo della gestione dei residui	-69.580.647	-208.758.260	-139.177.613	200,02
Avanzo/Disavanzo dell'amministrazione alla fine dell'esercizio	302.391.073	134.052.583	-168.338.490	-55,67
Parte vincolata	224.814.029	81.230.710	-143.583.319	-63,87
Avanzo di amministrazione da dedicare alla realizzazione di opere	224.814.029	81.230.710	-143.583.319	-63,87
Parte disponibile	77.577.044	52.821.873	-24.755.171	-31,91
Risultato di amministrazione	302.391.073	134.052.583	-168.338.490	-55,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

La parte vincolata dell'avanzo, pari ad euro 81.230.710 (nel 2018 pari ad euro 224.814.029), di importo inferiore a quella del precedente esercizio 2018, in ragione del dimezzato avanzo di amministrazione, è destinata alla realizzazione del programma delle opere 2019-2021.

La parte disponibile dell'avanzo risulta in decremento del 31,91 per cento, passando da euro 77.577.044 del 2018 ad euro 52.821.873 nel 2019, con una diminuzione di euro 24.755.171.

La consistenza della cassa al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 342.810.843 (nel 2018 pari ad euro 371.971.720): essa evidenzia una flessione del 7,84 per cento, di un importo pari ad euro 29.160.877 in valore assoluto.

Il saldo della gestione dei residui, già negativo nel 2018 per euro 69.580.647, peggiora nel 2019 fino ad euro 208.758.260 per effetto del maggior accumulo di residui passivi e dell'insufficiente smaltimento degli stessi, sia pregressi che in conto esercizio.

La tabella seguente evidenzia l'andamento dei residui attivi e passivi nel 2019, in confronto con quelli del precedente esercizio 2018.

Tabella 41 – Residui attivi e passivi

Residui attivi	Entrate correnti	Entrate in c/capitale	Entrate per partite di giro	Totali
Residui all'1° gennaio 2019	35.682.684	136.613.134	6.257.693	178.553.510
Riscossioni	6.175.742	1.441.626	556.176	8.173.544
Variazioni (-)	165.748	89.837.376	1.896.149	91.899.273
Rimasti da riscuotere	29.341.194	45.334.131	3.805.367	78.480.692
Residui dell'esercizio	20.754.951	95.215.062	1.715.693	117.685.706
Totale residui attivi al 31 dicembre 2019	50.096.145	140.549.193	5.521.060	196.166.398
Residui passivi	Spese correnti	Spese in c/capitale	Spese per partite di giro	Totali
Residui all'1° gennaio 2019	20.918.038	223.091.096	4.125.023	248.134.157
Pagamenti	15.131.583	83.215.799	1.661.848	100.009.230
Variazioni (-)	816.611	28.018.066	0	-28.834.677
Rimasti da pagare	4.969.844	111.857.231	2.463.175	119.290.250
Residui dell'esercizio	17.031.448	267.102.598	1.500.362	285.634.408
Totale residui passivi al 31 dicembre 2019	22.001.292	378.959.829	3.963.537	404.924.658

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

I residui attivi, alla fine del 2019, ammontano a euro 196.166.398, con un incremento di euro 17.612.888, con una percentuale del 9,86 per cento rispetto a quelli del 2018, pari ad euro 178.553.510, riguardano principalmente l'accensione di prestiti ed i trasferimenti in conto capitale.

I residui passivi, nel 2019, ammontano a euro 404.924.658, in notevole aumento rispetto a quelli del precedente esercizio 2018, pari ad euro 248.134.157, anch'essi maggiormente allocati nelle poste in conto capitale.

Si rileva la presenza di residui attivi e passivi di notevole entità, perduranti nel tempo, per i quali è necessario un continuo monitoraggio e l'attivazione di opportune misure, al fine di accertarne la reale effettività e provvedere all'eventuale eliminazione.

Il Collegio dei revisori dei conti ha raccomandato una costante attività di controllo e di revisione di tali poste anche al fine di evitare gli effetti negativi sul bilancio dell'Ente e sull'erario derivanti da eventuali prescrizioni.

7.4 Conto economico

Il conto economico, di cui alla successiva tabella, evidenzia, per il 2019, un utile di esercizio pari ad euro 32.489.397, in flessione del 16,51 per cento rispetto a quello del precedente esercizio 2018 (pari ad euro 38.914.556), con una diminuzione in valore assoluto pari ad euro 6.425.159.

Il valore della produzione, pari ad euro 109.596.029, (nel 2018 pari ad euro 134.983.122), è costituito per la maggior parte da redditi e proventi patrimoniali per euro 103.906.843 e da altri proventi per euro 5.689.186. Tra questi ultimi si evidenzia la quota di competenza dell'esercizio dei contributi in conto capitale a finanziamento dei beni ammortizzabili, pari a euro 4.135.770, nonché le sopravvenienze attive generate dalla gestione dei residui, pari a euro 816.611; proventi provenienti da plusvalenze diverse per euro 664.345 e sopravvenienze attive per euro 72.461.

I costi della produzione ammontano nel 2019 a euro 73.275.109, in flessione del 21,31 per cento rispetto a quelli del 2018, pari ad euro 93.117.066, con una variazione assoluta in diminuzione pari ad euro 19.841.957.

Il risultato della gestione caratteristica, pari ad euro 36.320.920, è diminuito anch'esso del 13,24 per cento rispetto a quello del 2018, pari ad euro 41.866.056; il saldo negativo della gestione finanziaria registra un peggioramento, passando da euro 1.178.146 ad euro 2.170.715, a causa dei maggiori interessi passivi. A causa delle svalutazioni, per euro 289.948, anche il saldo delle rettifiche di valore ha riportato un valore negativo.

La gestione economica, nel 2019, risente di un generale andamento in flessione, pur garantendo un utile di esercizio di 32,5 mln di euro.

Tabella 42 - Conto economico

RISULTATI DIFFERENZIALI	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
A) Valore della produzione				
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	97.458.689	103.906.843	6.448.154	6,62
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	37.524.433	5.689.186	-31.835.247	-84,84
Totale valore della produzione (A)	134.983.122	109.596.029	-25.387.093	-18,81
B) Costi della produzione				
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	322.981	144.975	-178.006	-55,11
7) Per servizi**	15.980.457	16.442.018	461.561	2,89
8) Per godimento beni di terzi**	238.029	240.063	2.034	0,85
9) Per il personale**	21.157.654	22.528.154	1.370.500	6,48
10) Ammortamenti e svalutazione	13.287.900	11.459.792	-1.828.108	-13,76
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-1.347	23.302	24.649	-1.829,92
12) Accantonamenti per rischi	1.293.546	5.636.432	4.342.886	335,73
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0,00
14) Oneri diversi di gestione	40.837.846	16.800.373	-24.037.473	-58,86
Totale Costi (B)	93.117.066	73.275.109	-19.841.957	-21,31
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	41.866.056	36.320.920	-5.545.136	-13,24
C) Proventi ed oneri finanziari				
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	486.437	321.451	-164.986	-33,92
16) Altri proventi finanziari	131.254	137.062	5.808	4,43
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	1.795.837	2.629.228	833.391	46,41
17-bis) Utili e perdite su cambi	0	0	0	0,00
Totale C) proventi ed oneri finanziari (15 + 16 -17)	-1.178.146	-2.170.715	-992.569	84,25
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
18) Rivalutazioni	0	0	0	0,00
19) Svalutazioni	472.580	289.948	-182.632	-38,65
Totale D) rettifiche di valore	-472.580	-289.948	182.632	-38,65
E) Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0,00
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- E)	40.215.330	33.860.257	-6.355.073	-15,80
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate (IRES - IRAP)	1.300.774	1.370.860	70.086	5,39
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico	38.914.556	32.489.397	-6.425.159	-16,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

7.5 Stato patrimoniale

La seguente tabella evidenzia le poste delle attività patrimoniali del 2019, in confronto con quelle del precedente esercizio 2018.

Tabella 43 - Situazione patrimoniale - Attività

Attivo	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
A) Crediti verso lo Stato ed altri Enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni				
I. Immobilizzazioni immateriali				
2) Costi di sviluppo	2.666.826	1.346.427	-1.320.399	-49,51
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	0	53.725	53725	100,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.680.972	1.166.383	-514589	-30,61
5) Avviamento	0	0	0	0,00
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	22.363.669	45.525.175	23.161.506	103,57
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	204.941	71.854	-133.087	-64,94
Totale (I) Immobilizzazioni immateriali	26.916.409	48.163.564	21.247.155	78,94
II. Immobilizzazioni materiali				
1) Terreni e fabbricati	304.665.689	299.572.498	-5.093.191	-1,67
2) Impianti e macchinari	11.980.086	9.841.290	-2.138.796	-17,85
3) Attrezzature industriali e commerciali	361.731	268.477	-93.254	-25,78
4) Automezzi e motomezzi	1.271	0	-1.271	-100,00
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	684.771.317	899.106.066	214.334.749	31,30
7) Altri beni	433.947	703.402	269.455	62,09
Totale (II) Immobilizzazioni materiali	1.002.214.041	1.209.491.733	207.277.692	20,68
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo				
1) Partecipazioni in:	33.733.812	33.414.938	-318.874	-0,95
<i>a) imprese controllate</i>	31.096.780	30.807.060	-289.720	-0,93
<i>b) imprese collegate</i>	61.448	61.448	0	0
<i>c) imprese controllanti</i>	0	0	0	0
<i>d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>	0	0	0	0
<i>d-bis) altre imprese</i>	2.575.584	2.546.430	-29.154	-1,13
<i>e) altri enti</i>	0	0	0	0
2) Crediti	0	0	0	0
<i>a) verso imprese controllate</i>	0	0	0	0
Totale (III) Immobilizzazioni finanziarie	33.733.812	33.414.938	-318.874	-0,95
Totale Immobilizzazioni (B)	1.062.864.262	1.291.070.235	228.205.973	21,47
C) ATTIVO CIRCOLANTE I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	88.057	64.754	-23.303	-26,46
Totale (I) Rimanenze	88.057	64.754	-23.303	-26,46
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
1) Crediti verso utenti, clienti, ecc.	19.480.768	32.691.519	13.210.751	67,81
3) Crediti verso imprese controllate e collegate	9.403.362	11.328.801	1.925.439	20,48
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	107.567.653	87.620.956	-19.946.697	-18,54
4 bis) Crediti tributari	2.332.462	395.915	-1.936.547	-83,03
5) Crediti verso altri	1.031.357	2.197.445	1.166.088	113,06
Totale (II) Crediti	139.815.601	134.234.636	-5.580.965	-3,99
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
3) Altre partecipazioni	880.752	24.491	-856.261	-97,22
Totale (III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	880.752	24.491	-856.261	-97,22
IV. Disponibilità liquide				
3) Denaro e valori in cassa	371.971.720	342.810.843	-29.160.877	-7,84
Totale (IV) Disponibilità liquide	371.971.720	342.810.843	-29.160.877	-7,84
Totale Attivo Circolante (C)	512.756.130	477.134.724	-35.621.406	-6,95
D) RATEI E RISCONTI, con separata indicazione del disaggio su prestiti				
1) Ratei attivi	0	0	0	0
2) Risconti attivi	138.161	11.566.120	11.427.959	8.271,48
Totale ratei e risconti (D)	138.161	11.566.120	11.427.959	8.271,48
Totale Attivo	1.575.758.553	1.779.771.079	204.012.526	12,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Il totale dell'attivo patrimoniale nel 2019 è pari a euro 1.779.771.079, del 12,95 maggiore di quello del precedente esercizio 2018, pari ad euro 1.575.758.553.

La tabella seguente evidenzia le incidenze dei macroaggregati delle attività patrimoniali sul totale del patrimonio attivo.

Tabella 44 - Incidenze delle attività per macro aggregati

Attivo	2018	Incidenze	2019	Incidenze
Immobilizzazioni	1.062.864.262	67,45	1.291.070.235	72,54
Attivo circolante	512.756.130	32,54	477.134.724	26,81
Ratei e risconti	138.161	0,01	11.566.120	0,65
Totale dell'attivo	1.575.758.553	100	1.779.771.079	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Il peso maggiore resta quello dalle immobilizzazioni, pari a euro 1.291.070.235 per il 72,54 per cento, che aumentano del 21,47 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 1.062.864.262); l'attivo circolante incide per il 26,81 per cento, in decremento rispetto al precedente esercizio (32,54 per cento). I ratei e i risconti passano da un'incidenza irrisoria del 2018 allo 0,65 per cento nel 2019, modificando in modo significativo la consistenza della posta patrimoniale.

Le immobilizzazioni immateriali, nel 2019, aumentano del 78,94 per cento, passando da euro 26.916.409 del 2018 ad euro 48.163.564 nel 2019, con un aumento in valore assoluto pari ad euro 21.247.155, relativo alle licenze d'uso sui *software* e alle manutenzioni straordinarie sui beni dello Stato in concessione.

Le immobilizzazioni materiali si incrementano del 20,68 per cento, da euro 1.002.214.041 del 2018 ad euro 1.209.491.733 nel 2019, con un aumento in valore assoluto pari ad euro 207.277.692.

La posta che evidenzia il maggiore incremento è quella relativa alle immobilizzazioni in corso e agli acconti, che passa da euro 684.771.317 del 2018 ad euro 899.106.066 nel 2019, con una variazione positiva pari al 31,30 per cento. In questa posta sono contenute tutte le acquisizioni relative alle opere e fabbricati, alle manutenzioni straordinarie in generale e relative agli immobili utilizzati, agli impianti e macchinari; all'acquisto di beni materiali e immateriali; ai trasferimenti passivi in conto capitale.

Nel settore immobilizzato la maggiore incidenza resta quella delle immobilizzazioni materiali, con un peso del 93,68 per cento, mentre le altre immobilizzazioni pesano per una percentuale inferiore al 5 per cento.

Tabella 45 - Incidenze delle immobilizzazioni

Immobilizzazioni	2018	Incidenze	2019	Incidenze
Immobilizzazioni immateriali	26.916.409	2,53	48.163.564	3,73
Immobilizzazioni materiali	1.002.214.041	94,29	1.209.491.733	93,68
Immobilizzazioni finanziarie	33.733.812	3,17	33.414.938	2,59
Immobilizzazioni	1.062.864.262	100,00	1.291.070.235	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Le immobilizzazioni finanziarie, nel 2019, subiscono una leggera flessione pari allo 0,95 per cento, passando da euro 33.733.812 del 2018 ad euro 33.414.938 nel 2019. Sono costituite dalle partecipazioni azionarie dell'Ente, oggetto di vari provvedimenti del Comitato portuale, da ultimo il decreto n. 1515 del 29 settembre 2017, con il quale è stato disposto il piano di razionalizzazione delle Società partecipate dall'Ente, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016.

7.5.1. Partecipazioni

Con decreto n. 531 del 12 aprile 2019 è stata formalizzata la revisione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2018, di cui all'art. 20 del TUSP, in cui l'Ente ha condotto un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, dirette o indirette, con specifico aggiornamento dello stato di attuazione relativo alle misure di razionalizzazione, già deliberate con il citato decreto n. 1515 del 2017.

La tabella seguente indica il peso del valore in bilancio, costituito dalle tre tipologie di società partecipate detenute dall'Ente.

Tabella 46 – Incidenze delle società sul totale delle immobilizzazioni finanziarie

Immobilizzazioni finanziarie	2018	Incidenza	2019	Incidenza
Società controllate	31.096.779,82	92,18	30.807.059,90	92,20
Società collegate	61.448,21	0,18	61.448,21	0,18
Altre società	2.575.584,25	7,64	2.546.430,29	7,62
Totale	33.733.812,28	100,00	33.414.938,40	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Le partecipazioni azionarie in società controllate sono quattro, con un valore complessivo in bilancio pari ad euro 30.807.059,90 (nel 2018 pari ad euro 31.096.779,82); una in una società collegata, con un valore in bilancio pari ad euro 61.448,21 di uguale importo a quello del precedente esercizio 2018; altre nove partecipazioni sono detenute in altro tipo di società, per un valore in bilancio pari ad euro 2.546.430,29 (nel 2018 pari ad euro 2.575.584,25).

Con riferimento a queste ultime, pur prendendo atto che la ricognizione effettuata ha portato a valutarne la permanenza o la trasformazione, si osserva che su nove società sette hanno quote di partecipazione molto limitate, con una percentuale inferiore al 5 per cento, solo due società hanno quote pari al 10,21 per cento e 17 per cento. Il loro valore complessivo in bilancio è pari ad euro 2.546.430,29.

Tra le società controllate, l'Ente ha riferito che la società *Ente bacini Srl*, ha chiuso l'esercizio con una perdita pari ad euro 325.528 a causa dei costi di contenzioso che ha dovuto sostenere per l'assegnazione dei servizi dei bacini di carenaggio in concessione e dei relativi beni, e la conseguenza mancata conclusione della procedura di gara. La Società ha dovuto deliberare la riduzione nominale del capitale sociale da euro 753.200 ad euro 129.290. Tale operazione ha condotto l'Ente ad un adeguamento del valore della partecipazione, con una svalutazione pari ad euro 289.719,82.

Con riferimento alla partecipazione nella società *"Interporto di Vado Intermodal Operator SpA"* l'AdSP ha dichiarato, come già nel precedente esercizio, che la consistente differenza tra il valore iscritto a bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto posseduto, pari ad euro 8.171.644, è da ritenersi transitoria stante la prospettiva di sviluppo dell'azienda, attestata dalla relazione della Società di revisione e dalla perizia condotta in sede di determinazione del costo di acquisto. Considerato il perdurare di tale disallineamento e la rilevanza di tale

partecipazione permane l'esigenza di un costante monitoraggio per poter valutare l'effettività delle condizioni a sostegno dei valori iscritti in bilancio.

Resta costante nel biennio 2018-2019, il valore iscritto in bilancio della Società Servizi Generali del Porto di Savona-Vado Srl, pari ad euro 61.448,21.

Le altre società, nel 2019, hanno subito delle trasformazioni:

- *Porto antico SpA* ha deliberato un aumento del capitale sociale del valore di euro 3.382.000, di cui 1.685.448 mediante emissione di azioni ordinarie nominative, del valore nominale di euro 0,52.
- *I.P.S. Insediamenti produttivi savonesi Scpa* nel corso del 2019 ha concluso l'operazione di fusione per incorporazione nella società *I.R.E. SpA*; il valore della partecipazione è stato stimato in euro 3.233,96, portando l'Ente ad un adeguamento del valore presente in bilancio pari ad euro 2.011,75, con chiusura della partecipazione e iscrizione della nuova quota partecipativa in *I.R.E. SpA*.
- *I.R.E. SpA Infrastrutture recupero energie SpA*, società *in house* per la fornitura di servizi strumentali ha deliberato il 2 maggio 2019 l'aumento di capitale sociale per euro 56.023, mediante l'emissione di 56.023 azioni ordinarie, ciascuna del valore nominale di un euro, ad un prezzo unitario di euro 1,44 da parte degli azionisti di *I.P.S. Scpa*, ciascuno per quanto di rispettiva competenza. Con provvedimento del 20 giugno 2019, l'AdSP ha approvato la sottoscrizione dell'aumento di capitale mediante conferimento ad *I.R.E. SpA* del titolo azionario posseduto da *I.P.S. Scpa*. Il valore della nuova partecipazione si attesta ad euro 3.232,80.
- *Rivalta Terminal Europa SpA* ha chiuso il bilancio, come negli esercizi precedenti, con una ulteriore perdita, pari ad euro 359.777, nonostante il piano di ristrutturazione aziendale per il contenimento dei costi. La partecipazione è stata prudenzialmente svalutata di euro 226,66 adeguandola alla corrispondente quota di patrimonio netto.

La seguente tabella evidenzia le partecipazioni azionarie per valore e numero come da ricognizione effettuata nell'aprile 2019, tenendo presente che i valori indicati nella tabella, relativi al patrimonio netto e all'utile e/o perdita di esercizio delle società, si riferiscono all'esercizio 2018.

Tabella 47 – Partecipazioni azionarie al 31 dicembre 2018

A) SOCIETA' CONTROLLATE	Capitale Sociale	% Azioni Possedute	Valore a Bilancio	Patrimonio netto 2018	Utile o Perdita 2018	Valore quota spettante di Patrimonio Netto
Aeroporto di Genova S.p.A.	7.746.900,00	60,00	3.410.686,80	7.662.210,00	1.046.361,00	4.597.326,00
Finporto SpA in Liquidazione (*) con atto del 24 ottobre 2014	2.847.821,00	100,00	2.300.867,00	2.301.119,00	252,00	2.301.119,00
Ente Bacini S.r.l.	125.290,00	89,00	111.508,10	125.290,00	-325.528,00	111.508,10
Interporto di Vado – Interporto dall'Operator SpA (V.I.O.)	3.000.000,12	72,00	24.983.998,00	8.171.644,00	357.725,00	5.883.583,68
Totale A)			30.807.059,90			
B) SOCIETA' COLLEGATE	Capitale Sociale	% Azioni Possedute	Valore a Bilancio	Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	Utile o Perdita al 31 dicembre 2018	Valore quota spettante di Patrimonio Netto
Società Servizi Generali del Porto di Savona-Vado Srl	104.000,00	46,00	61.448,21	2.417.345,00	200.380,00	1.111.978,70
Totale B)			61.448,21			
C) ALTRE SOCIETA'	Capitale Sociale	% Azioni Possedute	Valore a Bilancio	Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	Utile o Perdita al 31 dicembre 2018	Valore quota spettante di Patrimonio Netto
Autostrade Centro Padane SpA	30.000.000,00	1,464	226.970,00	99.201.151,00	658.740,00	1.452.304,85
F.I.L.S.E. Sp.A.	24.700.565,76	3,947	975.000,00	29.479.691,00	1.010.191,00	1.163.563,40
Servizi Ecologici Porto di Genova S.p.A.	600.000,00	1,594	9.564,00	2.455.331,00	221.874,00	39.137,98
Porto Antico S.p.A.	7.301.448,00	4,844	663.576,98	9.329.742,00	125.019,00	451.932,70
Stazioni Marittime S.p.A.	5.100.000,00	10,216	643.427,22	25.985.004,00	83.351,00	2.654.628,01
Il Porto e Genova S.r.l. -	100.000,00	17,00	17.000,00	254.291,00	64.205,00	43.229,47
Liguria Digitale S.c.p.a.	2.582.500,00	0,002	211,15	11.653.690,00	734.649,00	233,07
I.R.E. Infrastrutture recupero energie SpA -	1.526.691,00	0,147	3.232,80	110.309,00	-16.393,00	4.421,18
Rivalta Terminal Europa SpA	14.013.412,00	0,063	7.448,14	11.882.442,00	-359.777,00	7.448,14
Totale C)			2.546.430,29			
TOTALE (A+B+C)			33.414.938,40			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP di nota integrativa al bilancio 2019

Dall'esercizio 2017, l'Ente ha provveduto al trasferimento delle partecipazioni detenute nelle società *Funivie SpA* e *Fer.net Srl*, i cui soci non hanno manifestato alcun interesse all'acquisto e

di cui è andata deserta la procedura di alienazione ad evidenza pubblica. Questi motivi hanno indotto l'Ente alla richiesta di liquidazione del valore della quota.

Per quanto riguarda Funivie, nel 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il valore delle azioni in euro 24.491, ma fino al 2019, nessun provento risulta corrisposto.

Per *Fer.net* l'Ente ha provveduto, nel precedente esercizio 2018, all'azzeramento del valore della partecipazione, acquisendo, prudenzialmente, quale criterio per la determinazione del prezzo, il valore del patrimonio netto della Società, in andamento negativo dal 2015.

Per quanto riguarda la società *Milano Serravalle - Milano tangenziali SpA*, nel corso del 2019 si è conclusa la procedura di liquidazione della quota azionaria detenuta dall'Ente, con provvedimento n. 1048 del 18 luglio 2019 e la plusvalenza pari ad euro 311.884, ottenuta dalla differenza tra il corrispettivo di cessione pari ad euro 1.168.145 e il valore in bilancio pari ad euro 856.261, è stato allocata in bilancio al conto economico alla voce "proventi da partecipazioni", che nel 2019 è pari a complessivi euro 321.451.

Tabella 48 - Dati al 30 giugno 2019

Partecipazioni azionarie	Capitale sociale	Percentuale azioni possedute	Valore a bilancio	Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	Utile o perdita	Valore della quota spettante di PN
Funivie SpA	2.126.000	1,092	24.491	1.830.431	-472.297	19.988
Fer.net Srl	100.000	10,00	0	-414.310	-43.988	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Attivo circolante

L'attivo circolante subisce una flessione del 6,95 per cento, da euro 512.756.130 del 2018 ad euro 477.134.724 nel 2019, con una riduzione pari ad euro 35.621.406 in valore assoluto.

L'incidenza dell'attivo circolante sul totale delle attività, nel 2019, si attesta al 26,81 per cento, nel 2018 era pari al 32,54 per cento.

Le componenti dell'attivo circolante sono le rimanenze, i crediti, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide.

Tabella 49 . Incidenze e sintesi macro aggregati

Attivo circolante – Macro aggregati	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Rimanenze	88.057	64.754	-23.303	-26,46
Crediti	139.815.601	134.234.636	-5.580.965	-3,99
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	880.752	24.491	-856.261	-97,22
Disponibilità liquide	371.971.720	342.810.843	-29.160.877	-7,84
Totale dell'attivo circolante	512.756.130	477.134.724	-35.621.406	-6,95
Attivo circolante – Macro aggregati	2018	Incidenze	2019	Incidenze
Rimanenze	88.057	0,02	64.754	0,01
Crediti	139.815.601	27,27	134.234.636	28,13
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	880.752	0,17	24.491	0,01
Disponibilità liquide	371.971.720	72,54	342.810.843	71,85
Totale dell'attivo circolante	512.756.130	100,00	477.134.724	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Le disponibilità liquide sono la posta di maggior peso dell'attivo circolante, nel 2019, per il 71,85 per cento (del 72,54 nel 2018), seguita dai crediti, con un'incidenza del 28,13 per cento (nel 2018 del 27,27 per cento). Di incidenze inferiori all'1 per cento le rimanenze e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le movimentazioni dei crediti sono evidenziate nella seguente tabella.

Tabella 50 – Crediti

II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	31 dicembre 2018	Variazioni	31 dicembre 2019
1) Crediti verso utenti, clienti, ecc.	19.480.768	13.210.751	32.691.519
3) Crediti verso imprese controllate e collegate	9.403.362	1.925.439	11.328.801
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	107.567.653	-19.946.696	87.620.956
4 bis) Crediti tributari	2.332.462	-1.936.547	395.915
5) Crediti verso altri	1.031.357	1.166.088	2.197.445
Totale (II) Crediti	139.815.601	-5.580.965	134.234.636

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Tali movimentazioni sono espresse al netto del fondo di svalutazione crediti, che da euro 14.361.829 del 2018 passa ad euro 15.336.278 nel 2019.

La riconciliazione dei crediti iscritti nell'attivo patrimoniale con i residui attivi della situazione amministrativa, al 31 dicembre 2019, è riportata nella seguente tabella.

Tabella 51 - Riconciliazione residui attivi e crediti

Riconciliazione residui attivi situazione amministrativa e crediti attivo patrimoniale	2019
Residui attivi situazione amministrativa	196.166.398
Quote di mutui a carico dell'Ente accertate nell'esercizio ad esigibilità differita	-46.575.523
Quota parte residuo attivo Ires a compenso dei debiti allo stesso titolo	-27.274
Fatture da emettere per ricavi dell'esercizio corrente	7.313
Fondo svalutazione crediti	-15.336.278
Crediti al 31 dicembre 2019	134.234.636

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

I crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici da euro 107.567.653 del 2018, passano ad euro 87.620.956 nel 2019, con una flessione del 18,54 per cento, in valore assoluto, con una diminuzione pari ad euro 19.946.697. Essi riguardano, per un importo pari ad euro 55.849.019, residui attivi di contributi per la realizzazione di opere pubbliche, il loro peso incide per il 63,74 per cento nel 2019, dell'81,48 nel 2018, come evidenziato nella seguente tabella.

Tabella 52 - Crediti da contributi statali

Crediti da contributi	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Decreto interministeriale 120T	0	18.635.905	18.635.905	-100
Decreto interministeriale Mit-Mef 357 del 2011	38.400.007	3.675.559	-34.724.448	-90,43
Legge 296 del 2006 Art.1 comma 991	14.697.431	14.697.431	0	0
Legge 166 del 2002	10.295.424	0	-10.295.424	-100
Decreto interministeriale Mit-Mef 43 del 2013	7.041.228	7.041.228	0	0
Trasferimenti dalla Regione	5.421.929	5.421.929	0	0
Legge 296 del 2006 art. 1 comma 994	5.418.395	0	-5.418.395	-100
Trasferimenti dall'Unione europea	3.877.136	3.877.136	0	0
Legge 84 del 1994	1.184.146	1.184.146	0	0
Trasferimenti da altri Enti	701.653	701.653	0	0
Altre leggi	614.033	614.033	0	0
Crediti da contributi	87.651.381	55.849.019	-31.802.362	-36,28
Totale crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	107.567.653	87.620.956	-19.946.697	-18,54
Incidenza dei crediti da contributi statali sul totale dei crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	81,48	63,74		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni hanno evidenziato il proseguimento delle procedure di liquidazione delle partecipazioni azionarie detenute nelle società *Funivie SpA* e *Fer.net Srl*, di cui si attende la liquidazione del valore della quota, come previsto dalla normativa in materia di società a partecipazione pubblica.

Dall'esercizio 2012, in ottemperanza all'art. 35 del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1 è stata disposta la sospensione del sistema di tesoreria unica mista e l'applicazione, fino al 31 dicembre 2014, del regime di tesoreria unica tradizionale, di cui all'art. 1 della legge 24 ottobre 1984, n. 720.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di Bilancio 2018) ha poi prorogato il termine per il mantenimento del regime di tesoreria unica al 31 dicembre 2021.

Le disponibilità liquide dell'Ente sono, nel 2019, pari ad euro 342.810.843, del 7,84 per cento inferiori di quelle del 2018, pari ad euro 371.971.720, con una differenza negativa pari ad euro 29.160.877. Tali disponibilità, nel 2019, sono così suddivise: euro 143.510.739 per disponibilità libere; euro 144.332.389 relative ai contributi di Stato vincolati per lavori; euro 54.967.715 per opere e mutui autofinanziati.

I risconti attivi, in cui sono iscritti i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, nel 2019, sono pari ad euro 11.566.120, notevolmente aumentati rispetto al precedente esercizio 2018, pari ad euro 138.161. L'incremento pari ad euro 11.562.177 è per costi di manutenzione ordinaria e spese per servizi di competenza 2020 per euro 195.429; gli impegni assunti nell'esercizio ma la cui rilevanza economica sarà a carico degli esercizi futuri sulla base degli stati di avanzamento lavori per euro 11.314.126; il saldo per gli impegni assunti nell'esercizio a titolo di Iva riguardante l'attività commerciale per euro 52.622.

La seguente tabella del passivo dell'Ente evidenzia i dati dell'esercizio 2019 in confronto con quelli del precedente esercizio 2018.

Tabella 53 - Situazione patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto e passività	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
A) Patrimonio netto				
VI. Riserve statutarie	100.638	100.638	0	0
VII. Altre riserve distintamente indicate	8.026.880	8.026.880	0	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	514.812.864	553.727.419	38.914.555	7,56
IX. Utile (perdite) dell'esercizio	38.914.556	32.489.397	-6.425.159	-16,51
Totale Patrimonio netto (A)	561.854.937	594.344.334	32.489.397	5,78
B) Contributi in conto capitale				
1) Per contributi a destinazione vincolata	658.600.129	677.476.429	18.876.300	2,87
Totale contributi in conto capitale (B)	658.600.129	677.476.429	18.876.300	2,87
C) Fondi per rischi ed oneri				
3) Per altri rischi ed oneri futuri	6.558.480	11.618.033	5.059.553	77,15
Totale Fondi rischi ed oneri futuri (C)	6.558.480	11.618.033	5.059.553	77,15
D) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.929.217	3.482.145	-447.072	-11,38
E) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
1) Obbligazioni	0	0	0	0,00
2) Verso banche	95.340.336	84.635.392	-10.704.944	-11,23
5) Debiti verso fornitori	5.034.460	14.782.338	9.747.878	193,62
6) Rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0,00
7) Verso imprese controllate, collegate e controllanti	156.899	326.174	169.275	107,89
8) Debiti tributari	1.250.508	1.176.679	-73.829	-5,90
9) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.461.194	1.840.641	379.447	25,97
10) Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	0	0	0	0,00
11) Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	581.565	13.893.888	13.312.323	2.289,05
12) Debiti per fatture da ricevere	232.715.710	363.983.563	131.267.853	56,41
13) Debiti verso personale	3.219.762	5.217.544	1.997.782	62,05
14) Altri debiti	1.392.133	3.494.974	2.102.841	151,05
Totale Debiti (E)	341.152.566	489.351.193	148.198.627	43,44
F) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti				
1) Ratei passivi	73.865	80.868	7.003	9,48
2) Risconti passivi	3.589.359	3.418.077	-171.282	-4,77
Totale ratei e risconti (F)	3.663.224	3.498.945	-164.279	-4,48
Totale Passivo e Netto	1.575.758.553	1.779.771.079	204.012.526	12,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Le incidenze del passivo per macro-aggregati evidenziano che i contributi in conto capitale, pesano del 41,80 per cento nel 2018 e del 38,07 per cento nel 2019. Segue il patrimonio netto con il 35,66 per cento nel 2018 e il 33,39 per cento nel 2019, infine i debiti, con il 21,65 per cento

nel 2018 e il 27,50 nel 2019. Di peso inferiore all'1 per cento le altre due poste, fondo rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto.

Tabella 54 - Incidenze del passivo per macro aggregati

Passivo	2018	Incidenze	2019	Incidenze
Patrimonio netto	561.854.937	35,66	594.344.334	33,39
Contributi in conto capitale	658.600.129	41,80	677.476.429	38,07
Fondo rischi ed oneri	6.558.480	0,42	11.618.033	0,65
Trattamento di fine rapporto	3.929.217	0,25	3.482.145	0,20
Debiti	341.152.566	21,65	489.351.193	27,50
Ratei e risconti passivi	3.663.224	0,23	3.498.945	0,20
Totale del passivo	1.575.758.553	100,00	1.779.771.079	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 594.344.334, in aumento del 5,78 per cento rispetto a quello del 2018, pari ad euro 561.854.937, grazie all'utile di esercizio di euro 32.489.397.

I contributi in conto capitale, ammontanti nel 2018 a euro 658.600.129 nel 2019 sono pari ad euro 677.476.429, con una variazione positiva pari ad euro 18.876.300. Le relative poste riguardano la patrimonializzazione dei progetti conclusi e nuove opere in corso di realizzazione, finanziate dallo Stato e da altri enti, con vincolo di destinazione per la realizzazione, manutenzione e ampliamento delle infrastrutture portuali. Gli incrementi sono dovuti a contributi statali destinati al finanziamento delle opere.

Il fondo per rischi ed oneri, nel 2018 pari ad euro 6.558.480, nel 2019 si incrementa, ed è pari ad euro 11.618.033. L'Ente ha dichiarato in nota integrativa che l'accantonamento al fondo trova giustificazione nel principio di prudenza ed è destinato, principalmente, alla copertura di eventuali esiti sfavorevoli di contenzioso. Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato passa da euro 3.929.217 del 2018 ad euro 3.482.145 nel 2019, con una riduzione dell'11,38 per cento; sulla base di quanto disposto dal d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, viene incrementato dalle sole rivalutazioni annuali al netto dell'imposta sostitutiva.

La seguente tabella evidenzia le variazioni dei debiti.

Tabella 55 - Variazioni dei debiti

Debiti	31 dicembre 2018	Variazioni	31 dicembre 2019
1) Obbligazioni	0	0	0
2) Verso banche	95.340.336	-10.704.944	84.635.392
5) Debiti verso fornitori	5.034.460	9.747.878	14.782.338
6) Rappresentati da titoli di credito	0	0	0
7) Verso imprese controllate, collegate e controllanti	156.899	169.275	326.174
8) Debiti tributari	1.250.508	-73.829	1.176.679
9) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.461.194	379.447	1.840.641
10) Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	0	0	0
11) Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	581.565	13.312.323	13.893.888
12) Debiti per fatture da ricevere	232.715.710	131.267.853	363.983.563
13) Debiti verso personale	3.219.762	1.997.782	5.217.544
14) Altri debiti	1.392.133	2.102.841	3.494.974
Totale Debiti	341.152.566	148.198.627	489.351.193

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

La riconciliazione dei debiti patrimoniali con i residui passivi è evidenziata nella seguente tabella.

Tabella 56 - Riconciliazione residui passivi e debiti

Riconciliazione residui passivi situazione amministrativa e debiti passivo patrimoniale	2019
Residui passivi situazione amministrativa	404.924.658
Debiti verso banche relative a rate di mutuo di competenza ad esercizi futuri	84.635.392
Credito Iva da accertare esercizio 2020	-208.857
Debiti al 31 dicembre 2019	489.351.193

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

I ratei e risconti passivi, nel 2019, sono pari ad euro 3.498.945, in flessione del 4,48 per cento rispetto a quelli del precedente esercizio 2018, pari ad euro 3.663.224. Essi riguardano euro 80.868 di ratei passivi, relativi alla quota di interessi passivi alla rata del mutuo sottoscritto con la Banca europea degli investimenti, il cui impegno verrà assunto nell'esercizio 2020, ed euro 3.418.077 di risconti passivi, relativa a canoni demaniali e rinnovi di autorizzazioni e permessi fatturati nel 2019 ma di competenza di esercizi successivi.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale deriva dalla fusione delle sopresse Autorità portuali di Genova e di Savona, istituite, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 84 del 1994, quali enti pubblici non economici, dotati di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio, sottoposti alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit, ora Mims) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). La nuova AdSP, con sede a Genova, comprende i porti di Genova, Savona e Vado Ligure.

Sono organi dell'AdSP il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni. Con decreto 1° dicembre 2016, n. 414 il Ministro delle infrastrutture e trasporti ha provveduto alla nomina del Presidente, confermato poi con d.m. 29 dicembre 2020; il Presidente, con decreto dell'8 marzo 2017, ha nominato i componenti del Comitato di gestione per un quadriennio dalla data di insediamento, ovvero dal 13 marzo 2017. In data 7 maggio 2021 è stato nominato il nuovo Comitato. Il Collegio dei revisori della AdSP, costituito con d.m. 5 dicembre 2016, n. 424, è in proroga.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa, a fronte di una pianta organica di 282 unità la consistenza del personale a fine 2019 è di 255 unità (oltre ad una unità in distacco). In attuazione dell'art. 2, c. 2, del d.l n. 109 del 28 settembre 2018, , recante "Disposizioni urgenti per la città di Genova", ed emanato a seguito del crollo del "Ponte Morandi", nel 2019 l'Autorità ha assunto 15 nuove unità di personale; inoltre, per la realizzazione delle opere previste dal Piano straordinario di costituzione del gruppo di lavoro riferito al cosiddetto "decreto Genova" sono state assunte 16 unità, di cui 10 in scorrimento di graduatorie esistenti e 6 in esito a specifici bandi di selezione pubblica.

L'Ente ha adottato il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2019/2021, in coerenza con le Linee di indirizzo emanate dal Ministro della pubblica Amministrazione ed ha proceduto ad un'ampia regolamentazione e proceduralizzazione della materia del personale nei vari aspetti.

La spesa media unitaria del personale, comprensiva del Tfr e dell'onere per il Segretario generale, nel 2019 è pari ad euro 79.488, del 5,11 per cento minore di quella del 2018 di euro 83.770 ma comunque sempre rilevante.

Il processo volto alla predisposizione del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (Dpss) è stato avviato a partire dal mese di aprile del 2019; il documento è stato, successivamente rivisto per tener conto delle osservazioni degli *stakeholders* privati e dei comuni interessati, infine adottato dal Comitato di gestione di AdSP, nella seduta del 7 maggio 2021 e, quindi trasmesso alla Regione Liguria, al fine di concludere l'*iter* approvativo previsto dalla normativa vigente. Si auspica una rapida definizione del processo di formalizzazione di tale importante strumento di programmazione.

Il nuovo Piano operativo triennale 2019-2021, scaturito dalla necessità di interventi straordinari sul territorio a seguito del citato cedimento del Ponte Morandi nel 2018, è stato approvato dal Comitato di gestione solo nella seduta del 7 dicembre del 2020. L'AdSP, con tale piano, ha inteso perseguire una strategia incentrata su alcuni macro-obiettivi nella realizzazione di interventi infrastrutturali in riferimento al programma straordinario ex art. 9 bis della legge n. 130 del 2018, operando in sinergia con il Commissario straordinario per la ricostruzione del Viadotto Polcevera. Il valore del programma è salito a 1,96 miliardi di euro rispetto all'importo originario di circa 897,8 milioni di euro, a causa dell'adeguamento del costo di alcuni progetti e dell'inserimento di nuovi interventi strettamente connessi tra loro.

Con riferimento all'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo, nel 2019 l'AdSP ha accertato entrate per canoni demaniali per complessivi 39,3 mln, in incremento del 15 per cento rispetto al precedente esercizio 2018, in cui erano state pari a 34,2 mln. Le entrate accertate derivanti dalla gestione dei beni demaniali rappresentano, nell'esercizio 2019, il 37,61 per cento delle entrate correnti (erano il 34,97 per cento nel 2018).

Nel 2019 risultavano in essere nel territorio di competenza n. 1183 concessioni, rispetto alle 1.338 del 2018.

L'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo continua ad essere svolta ad istanza di parte, anziché sulla base di manifestate esigenze dell'Autorità, sebbene accompagnata da adeguata pubblicità. Tale *modus operandi*, peraltro diffuso tra le Autorità portuali, merita di essere attentamente valutato e riconsiderato.

Circa il rispetto da parte dei concessionari dei piani economici e finanziari, l'Ente dichiara di porre in essere costanti attività di monitoraggio volte alla verifica del permanere dei requisiti richiesti, con particolare riguardo alle dinamiche connesse ai traffici movimentati, agli

investimenti realizzati, al personale impiegato ed alla verifica del mantenimento di equilibrio economico.

Per quanto riguarda il traffico portuale l'anno in esame ha visto una flessione del 3,17 per cento del traffico commerciale nei porti di Genova, Savona e Vado Ligure: il totale delle merci movimentate ammonta, infatti, a 68,1 mln di tonnellate, nel 2018 il dato era pari a 70 ml. di tonnellate. Il traffico di passeggeri nel complesso fa registrare la presenza di 4.547.264 passeggeri, con un incremento del 5,93 per cento rispetto al 2018. Va quindi sottolineato come il rilevante impatto sulla viabilità conseguente al crollo del viadotto Polcevera che ha reso più difficoltosa la gestione della logistica terrestre, abbia prodotto limitati effetti sul traffico portuale.

Le tasse portuali hanno registrato un andamento pressoché costante con quello del precedente esercizio 2018, attestandosi ad un importo pari a euro 57.212.604, evidenziando maggiori entrate del 15,79 per cento per la tassa di ancoraggio. Per migliorare il monitoraggio e la correlazione tra le varie componenti del gettito tributario e l'andamento dei volumi movimentati, l'AdSP ha sottoscritto un apposito protocollo di intesa con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli in data 29 ottobre 2019, volto alla digitalizzazione delle procedure doganali nei principali scali dei porti di Genova e Savona che prevede possa portare frutti in tempi rapidi.

In ordine alle acquisizioni di beni e servizi, si evidenzia come 139 delle 293 procedure di acquisto per complessivi 12.220.388 euro, siano state svolte extra Consip e MEPA. È stata informatizzata nel corso dell'anno 2019 la gestione degli acquisti, sino ad oggi dettata dalla prassi, con un *software* dedicato che consente di seguire l'intero flusso documentale. Preso atto dell'intenzione dell'Ente di codificare tale procedura all'interno di un regolamento acquisti, se ne auspica la formalizzazione quanto prima, in coerenza con il codice degli appalti pubblici, e la pubblicazione della stessa sul sito dell'Autorità.

Per quanto riguarda i risultati contabili della gestione, sotto il profilo finanziario si registra un disavanzo di competenza pari ad euro 105.273.893, che inverte l'andamento positivo del precedente esercizio 2018 (avanzo pari ad euro 9.813.097) ed è causato dal saldo negativo del conto capitale di euro 151.079.969, per maggiori spese di investimento sostenute dall'Ente per l'avvio degli interventi del programma straordinario e la realizzazione delle opere di riqualificazione delle aree portuali, non compensate da entrate di pari importo.

Il saldo positivo maturato in parte corrente, nel periodo esaminato, sia pur inferiore del 7,87 per cento a quello del precedente esercizio 2018 (da euro 49.716.276 ad euro 45.806.076), evidenzia la sostanziale capacità dell'Ente di finanziare le spese correnti con altrettante entrate correnti, destinando il *surplus* dell'avanzo di parte corrente agli investimenti.

La situazione amministrativa registra, nel 2019, un avanzo di euro 134.052.583, del 55,67 per cento inferiore di quello del 2018, pari ad euro 302.391.073. La parte vincolata dell'avanzo, pari ad euro 81.230.710 (nel 2018 pari ad euro 224.814.029), di importo inferiore a quella del precedente esercizio 2018 in ragione del dimezzato avanzo di amministrazione, è destinata alla realizzazione del programma delle opere 2019-2021.

I residui attivi, alla fine del 2019, ammontano a euro 196.166.398, con un incremento di euro 17.612.888, e riguardano principalmente l'accensione di prestiti ed i trasferimenti in conto capitale, mentre i residui passivi nello stesso anno ammontano a euro 404.924.658, in notevole aumento rispetto a quelli del 2018 (euro 248.134.157), anch'essi per la maggior parte allocati nelle poste in conto capitale. Si rileva la presenza di residui attivi e passivi di notevole entità, perduranti nel tempo, per i quali è necessario un continuo monitoraggio e l'attivazione di opportune misure, al fine di accertarne nel tempo l'effettività e provvedere all'eventuale eliminazione.

La gestione economica nel 2019 risente di un generale andamento in flessione, pur garantendo un utile di esercizio di 32,5 mln di euro, ridotto del 16,51 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto, per effetto del risultato economico, aumenta di consistenza e ammonta, nel 2019, ad euro 594.344.334 (nel 2018 era pari ad euro 561.854.937).

L'Ente ha formalizzato con decreto n. 531 del 12 aprile 2019 la revisione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 TUSP. Le partecipazioni azionarie in società controllate sono quattro, con un valore complessivo in bilancio pari ad euro 30.807.059,90 (nel 2018 pari ad euro 31.096.779,82); una in una società collegata con un valore in bilancio pari ad euro 61.448,21 di uguale importo a quello del precedente esercizio 2018; altre nove partecipazioni sono detenute in altro tipo di società, per un valore in bilancio pari ad euro 2.546.430,29 (nel 2018 pari ad euro 2.575.584,25). Con riferimento a queste ultime, pur prendendo atto che la ricognizione effettuata ha portato a valutarne la permanenza o la trasformazione, si osserva che su nove società sette hanno quote di partecipazione molto limitate, con una percentuale inferiore al 5

per cento, solo due società hanno quote pari al 10,21 per cento e 17 per cento per un valore complessivo in bilancio di euro 2.546.430,29.

CORTE DEI CONTI SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

